

dei suoi da un nugolo di avversari. Subito accorrono intorno a lui alcuni Alpini, fra i quali il sergente Passerotto. Dopo che l'ufficiale, superamente valoroso, ha sparato l'ultima cartuccia della sua pistola ed è caduto crivellato di colpi, cadono, uno dopo l'altro, accanto a lui Alpini e Bersaglieri: i superstiti dell'esiguo manipolo che ha scritto col sangue sull'amba malefetta il magnifico episodio di cameratismo.

« Il terzo plotone della 1ª Compagnia, con il sottotenente Quadrio — scrive un testimone oculare — era caduto quasi del tutto, come cadono le messi sotto la falce del mietitore; gli altri plotoni avevano subito perdite enormi ».

La 2ª Compagnia, che, per il succedersi di due ordini contraddittori, aveva finito con lo stendersi alquanto più indietro, era essa pure terribilmente provata, ma resisteva ancora ed ingrossava le sue file con qualche fuggiasco, e con i pochi resti della 1ª Compagnia. Con essi era ora anche il colonnello Menini.

Un superstite di quell'ora grigia — il capitano Menarini — così descrisse quella tragica ora:

« Come l'immagine e furiosa corrente di un fiume, interrotta da rocce, su queste precipitando s'infangava, con rumore che assorda, poi si risollewa e si spande in un nugolo denso di spuma bianca e lucente quasi di acciaio, così le folte e grosse colonne nemiche, ad ogni urto con i nostri delle tre Brigate, si rompono e si allargano in una lotta accanita, tenace, finché sul valore non prevalga il numero: e allora l'onda dei neri riprende il suo corso e gorgogliante precipita oltre, travolgendo uomini e cose con uno schianto terribile e fatale ».

Era la fine. Poco più indietro, il comandante sapremo, generale Barateri, che era rimasto con due soli Carabinieri e con il suo ufficiale d'ordinanza: vide lo sparuto gruppo degli

Alpini — saranno stati forse ancora 100 uomini — e lo volle con sé. Gli rispose pronto il grido del Menini: « Alpini a me, Alpini a me! ». Quei valorosissimi, ormai stremati dalla lotta ineguale e feroce, si strinsero attorno al Governatore e compirono con lui qualche sbalzo indietro, fra uno sbalzo e l'altro tentando ancora di arginare l'avanzata sciocca che ormai non era più contenuta da nessuna parte. Erano nel gruppo il capitano Trossarelli, che conserverà la vita per la bella morte sul Mrazl (19 agosto 1915 - medaglia d'oro), il capitano Mestrallet, i tenenti Gressi, Treboldi, Marchiori, i sottotenenti Mauri, Bassi, Borgna.

Ad un tratto irruppe la cavalleria gallese. Attorno al Governatore si formò prontamente un circolo di baionette.

Alla testa di un forte gruppo vi fu il colonnello Menini lanciarsi alla baionetta, a testa sotto, contro la cavalleria, gridando: « Avanti Alpini, avanti Alpini - Savoia! ».

Non ritornò più. Davide Menini, il soldato di ferro, scomparve così, nel turbinio della battaglia, quando del suo battaglione, che poche ore prima era magnifico di forza e di bellezza, non rimanevano che i brandelli, e tutto intorno, sull'arida sabbia dell'amba, gruppi di morti e di morenti sorgevano le brevi tappe del tragico cammino.

Scompareva quando più non rimaneva al misero reparto possibilità umana. Intorno a lui giacevano a mucchi le ultime penne mosse dal 1º Battaglione Alpini d'Africa. Tutta la plaga infernale, fitto al sommo del monte, era punteggiata dei corpi dei caduti.

Il 1º Battaglione Alpini d'Africa era tutto lì! Fu quello il battesimo di guerra degli Alpini.

A DUPONT.
(Dal volumetto « Gli Alpini » edito dal 10º Reggimento).

VECCHIE CANZONI ALPINE D'AFRICA

All'appello rivolto dal camerata S. E. Maso Bisi nel numero del 1. maggio del nostro giornale, risponde l'Alpino Amedeo Della Pietra, della Sezione Carnica, con questa letterina: « Ho letto la vecchia canzone rievucata dal socio Borgiallo Domenico e l'invito dell'On. Bisi a tutti i soci perché ne ricerchiamo altre. Ora ricordiamoci che mia mamma, quand'ero bambino, ogni tanto mi cantava le canzoni che i partonici della Carnia per la guerra d'Africa del 1896, cantavano, mi sono ad essa rivolto perché me ricostruiva una ». Ecco:

*Addio miei cari addio parte la spedizione
alla speditone
col terzo battaglione.*

*Io vado in Africa
per civilizzar
la razza nera
degli africani.*

*Il sacco è preparato
e pronto il mio fucile
anch'io da ver soldato
non vo' mostrarmi vile.*

(come sopra)
*Quando saremo giunti là
con armi e munizione
piangeranno i soli
al rimbomb del cannone*

(come sopra)
*Posera calabanna
con tutti i suoi soldati
morirono valorosi
fra Dogali e Saati.*

*E sempre avanti
gridavano là
che abbiamo sangue
si pagnerà.*

*Addio padre e madre,
addio Italia terra,
se morissi in guerra
fra le africane squadre.*

*Il Ras Aloua
e Re Giovan.*

Ed ecco, ora, la canzone cantata a Susa nello stesso infante 1896:

*Mentre da Napoli, tra suoni e canti,
partono gli itali, due cari amanti
nel porto stanno a ragionar.*

*Principio il giovane così a parlar:
Bella non piangere se vado via;
cura non ardere di gelosia
se l'altre femmine mi troverò.*

*Ma tu sei l'Angelo che in cuore avrò.
Le donne d'Africa son troppo nere:
non m'innamorerò le bruite cerre:
s'aria ridicolo, povero mio,
per una barbara lasciare te.*

*Io vado in Africa, vado fra i morti,
ma per difendere i tre colori
Se in Italia non tornerò,
con rammentati di chi ti amò.*

BATT. « MONTE BERICO »

Da un camerata del "Berico" riceviamo la seguente nota che giriamo ai compilatori della monografia:

« Nell'articolo del 28 gennaio 1918 alla Croce di S. Francesco in cui la 143. compagnia del "Berico" era di rincalzo alla 94. dei Sette Comuni — quando la compagnia fu impiegata durante il contrattacco nemico cadde da valoroso il Comandante cap. Alearo Rigla (medaglia d'argento) e si distinsero tutti gli altri ufficiali — ten. Daniele... (forse medaglia d'argento) s. ten. Attilio Biazzi (medaglia di bronzo) s. ten. Luigi Emilio (medaglia di bronzo) ».

OVOMALINA



Il vigore giovanile

vuol essere sostenuto da una alimentazione sostanziosa e facilmente assimilabile: l'Ovomaltina - preparato dietetico contenente i principii essenziali del latte, delle uova, del malto e del cacao - risponde pienamente allo scopo.

Chiedere, non senza questo giornale, come viene girata alla Ditta

D.A. Wander S.A. Milano

CAPPELLIFICIO BERGOMI
Monza - Tel. 278°
Dattaglio:
Via Zucchi n. 3°

Spedizione franco domicilio netto di ogni spesa - fatture vaglia o contro assegno.
Cappello - lepre - seta L. 35,-
... G. B. specialità della casa, L. 30,-
... lepre - peloso L. 30,-
... Gran Lupo, lepre garantito L. 30,-
... Mito, peloso e rasato L. 19,-
... Merino L. 19,-
... Tupo realista L. 10,-
... Farnese Alpino L. 10,-
La Casa cambia la merce che non sia di pieno profitto. — Le richieste d'ordine dalla Sezione Alpina avranno lo sconto del 5% - Catalogo gratis.
Alpini: portate tutti il cappello del Camerata G. Terenzi, il più economico e resistente!

BRODO CARNE
in Stufa
MAGGI
garantito purissimo

PERSICI E MONTAGNA
La più volte PREMIATA SCARPA
del socio **ETTORE MARTINELLI**
DARFO (Brescia)
Catalogo gratis

Il Gruppo alpini di Foza

(26 maggio - 12 giugno 1912)

Il Gruppo di Foza fu costituito il 26 maggio 1912 dapprima su due Battaglioni (Monviso e Val Maira) poi su quattro (Argentera e Morbegno) e venne sciolto a Lazzaretti il 12 giugno 1916.

Tale gruppo ebbe brevissima, ma quanto mai cruenta, vita. Rileviamo dai dati forniti dal Ministero della Guerra (Riassunti storici) le perdite subite dai quattro battaglioni nei sedici giorni di vita del Gruppo Foza:

Ufficiali: morti 18; feriti 48; dispersi 3. Totale perdite 69.

Truppa: morti 242; feriti 1341; dispersi 287. Totale perdite 1868.

Il gruppo fu costituito con Battaglioni trasportati a tappe forzate dalla zona del Monte Nero: alcuni battaglioni, prima di prendere contatto col nemico, sostennero lunghe marce che riuscirono pesantissime data la stagione già calda, la truppa abituata alla inerzia delle trincee, e i forzati addiacci all'aperto: tali marce si svolsero inoltre sulle stesse strade percorse dai profughi degli Alpini di Asiago e dalle truppe disperse, che andavano concentrandosi ai margini dell'Altopiano di Asiago.

Ufficiali e soldati erano nuovissimi alla zona: le carte geografiche vennero distribuite esclusivamente ai comandi di battaglione. Nonostante tali elementi negativi è noto in quale modo gli alpini assolsero il compito loro affidato di sbarrare la strada agli austriaci, che si ravano a scendere verso la Val Sugana, dal lembo orientale degli Alpini di Asiago: sono pure note le tappe di tale difesa: il 30 maggio la lotta sulla linea Monte Cimone, Monte Baldo, Monte Nivo, Monte Longara; il 2 giugno, l'offensiva verso le Melette di Gallio; il 4-5-6-7-8 giugno la difesa fino all'ultimo del Gruppo Monte Fior-Castelgomberto.

Il Generale Cabiani in « Origina » definisce « una di perenne memoria la resistenza del Gruppo Alpini di Foza che formarono, da Monte Castelgomberto a Monte Fior, una infrangibile barriera vivente ».

Il Dal Libro « Strafexpendente » di Gianni Bai Macario ci è possibile rilevare qualche dato sugli avversari.

Secondo i calcoli del III Corpo d'Armata Imperiale, le Melette di Gallio dovevano cadere il 2 giugno: ma il 30 maggio, la sinistra della 22 divisione, e la destra della 6ª divisione, incontrano sulla dorsale, che separa la Valle di Nos dalla Valle di Campomulio, la fiera resistenza degli Alpini del Monviso e del Valmaira, e il 10 giugno la 6ª divisione è costretta a sostare davanti alle Melette, mentre il 2 giugno viene in suo rinforzo la 8ª Brigata da Montagna che si inserisce fra la 2ª e la 11ª Brigate di Fanteria a Campomulio.

Il 2 giugno, Monviso e Morbegno, puntano per la Colleta Stringa verso il Monte Sbarbatal, ma presi sotto il fuoco di numerose batterie, a sera debbono ritirarsi, dopo essersi svincolati, nei pressi di Fontana Tre Palati, da un serio contrattacco avversario.

Il 3 e 4 giugno l'avversario mette in battaglia 3 montati da 305; 12 batterie della 6ª Brigata di Artiglieria inquadrano i tiri su Monte Fior e Castelgomberto.

Il 5 giugno, dopo un furioso bombardamento, 4 Battaglioni della 11ª Brigata Imperiale muovono all'attacco: la loro avanzata è lentissima: una battaglione decimato viene sulla sera avvicendato.

Il 6 giugno, l'11ª Brigata spiega due battaglioni freschi di Bosnaci.

Il 7 giugno, l'11ª Brigata riprende l'assalto delle Melette: in profonda colonna alcuni battaglioni procedono decisi, ma un fitto velo di nebbia costringe l'artiglieria a sospendere il fuoco: sul tramonto, raffiche di bufera, squarciano e disperdono le nebbie: di nuovo le batterie tuonano e alle ore 20 i corni squillano l'assalto: animati dalla presenza del Divisionario principe di Schönburg gli assaltatori dopo fiera mischia espugnano quel baluardo

roccioso: perdite sanguinose: un solo reggimento bosniaco ha lasciato sul terreno 900 uomini.

L'8 giugno, con rapido avvolgimento, un battaglione dell'11ª Brigata imperiale, travolge i difensori di Castelgomberto e sommerge un contrattacco di alcune compagnie della Brigata Sissari accorse.

Gli Alpini si ritirano fronte al nemico: gli imperiali ansimano e fortemente provati abbandonano il movimento su Foza.

Il Comandante della 6ª Divisione Imperiale principe di Schönburg ha detto: « Durante la intera campagna non mi sono mai trovato di fronte ad un obiettivo tanto impressionante ».

Il Generale Cabiani in « La Riscossa » ha rilevato « l'importanza preminente della Regione delle Melette per chiunque si disponga ad attaccare dalla parte orientale degli Alpini ».

FOGLIO D'ORDINI

SEZIONI
CARRARA. — S. E. il Comandante ha nominato Comandante di questa Sezione il ten. avv. Giuseppe Barberi, già consigliere, in sostituzione del 1. cap. Guido Falconi, dimissionario. S. E. il Comandante ha espresso al camerata ucente il suo vivo ringraziamento ed il suo elogio.

LITTORIA. — S. E. il Comandante ha chiamato il cap. dott. Guido Giammeschi a sostituire interinalmente nel comando sezione il ten. rag. Renato Cecchi, arruolato volontario per l'A. O.

MARCHIGIANA. — S. E. il Comandante ha accettato le dimissioni del T. Col. Co. Avv. Nicola Latini, al quale ha espresso il suo ringraziamento ed il suo plauso per l'attività e la passione alpina dimostrate quale Comandante della Sezione Marchigiana, da lui fondata e per i notevoli risultati ottenuti. S. E. il Comandante ha affidato il Comando effettivo della Sezione stessa al camerata ten. ing. Emanuele Cidoni. Inoltre, egli ha disposto che la Sede del Comando si trasferisca da Jesi ad Ancona.

MONTEVIDEO. — Il Consiglio Sezionele è stato così ricostituito: ten. Luigi Vassallo, Comandante; serg. Benvenuto Proletti, aiut. maggiore; cap. magg. Felice Turcatti, Tesoriere; alpino Domenico Peronetti e alpino Giovanni Battista Nervi, Consiglieri.

NEW YORK. — Il Consiglio Sezionele è stato così ricostituito: ten. dott. Augusto Castellani, Comandante; ten. gen. Cesare De Regibus; V. Comandante; F. La Rosa; aiut. Maggiore; ten. Bruno Lionzi;

Ma per quanto difficile potesse sembrare il terreno, esso non poteva a priori presentarsi come obiettivo tanto impressionante a un esercito che da quindici giorni passava di conquista in conquista, che aveva sommerso posizioni ritenute impredicibili, che in pochi giorni, dai lontani altipiani di Lavarone, si era affacciato sulla pianura: tanto meno tale obiettivo poteva sembrare impressionante a un divisionario che poteva contare su forze sempre rinnovellate, su un sì largo spiegamento di artiglierie, che poteva ammassare i suoi battaglioni senza alcuna molestia da parte delle nostre, (in quei giorni in ritirata verso il piano), che, infine, poteva lanciare i suoi battaglioni su posizioni sgombrare da ogni ostacolo artificiale, libere da reticolati, prive da appostamenti di mitragliatrice, difese solamente da 3000 fucili, da una ventina di mitragliatrici da due batterie da montagna!

La magnifica, salda, ostinata, sovrumana, difesa degli Alpini di Foza, ha certamente pesato sul giudizio del nemico.

PIERO ROBIATI

SEZIONI IN PROGRESSO

Ceva: ecco un'altra Sezione che non cessa di essere in pieno cammino, ascensionale: ciascuna anno, un balzo in avanti, come fanno fede queste cifre: 1933 - soci 457; 1934 - soci 756; luglio 1935 - soci 800. Non è lontano il giorno in cui la Sezione di Ceva farà il suo ingresso nella categoria delle e grandi Sezioni: infatti: il dinamico comandante ten. dott. Pietro Clary può essere fiero dei risultati ottenuti e che premiano la sua instancabile attività e la sua bella fede, e con lui i suoi collaboratori nel Consiglio sezionele.

Profittiamo di questa doverosa segnalazione, per avvertire i soci delle Sezioni del 1º Reggimento, che le gare di tiro — che dovranno svolgersi quest'anno, ad iniziativa della Sezione di Ceva e con il patrocinio del Comando del 10º — sono state rinviata per non farle coincidere con le gare mondiali che avranno luogo nel settembre prossimo a Roma.

TRUPPE ALPINE

Nel Comandi Superiori

Il gen. Gabriele Nasci, dal IV Comando Superiore Alpino, è stato trasferito al II. Il gen. Umberto Testa è stato nominato Comandante del IV Comando Superiore.

Al gen. Cesare Manzoni, già Comandante del II Comando Superiore, è stato affidato il Comando della I Divisione Motorizzata in Trento.

Nel Reggimenti

Il col. Carlo Cremascoli, già comandante del 3º Reggimento Alpini, è stato trasferito al comando del Distretto Militare di Bolzano.

L'incarico del comando del 3º Alpini è stato affidato al ten. col. Giuseppe Beliochio.

MEDAGLIA DI BRONZO

Con recente decreto, è stata conferita la medaglia di bronzo al v. m. al sergente maggiore De Paoli Santo da Niardo (Brescia), del 7. reggimento alpini, per il ricupero della salma di un alpino che, colpito da un sasso era precipitato da una strapiomba sul Sorapis.

ENCOMIO SOLENNE

Il Giornale Militare reca l'encomio solenne « alla memoria » del caporale Rimbaldini Domenico della 91. Compagnia del 6. Reggimento alpini.

Soldato impareggiabile per alto senso del dovere e per tenacia di proposito, esempio di bravura in ogni circostanza, animatore dei suoi uomini in ogni ardua impresa, si prodigava in una competizione di marcia, fino all'estremo delle forze, decedendo nell'istante in cui la squadra da lui guidata giungeva prima al traguardo. Bressanone, 10 giugno 1935. Anno XIII.

PER UN ATTO DI GIUSTIZIA

Nell'articolo che sotto questo titolo abbiamo pubblicato nel precedente numero, per la disposizione di una riga, il camerata Cecato Felice, è stato compreso fra i "Capi Compagnia", mentre doveva esserlo fra i "Capi Battaglione".



Celestina in camerata che ricama rose e fiori

L'è rivò il tuo primo amore con la corsa del vapore...

I tuoi colori ritorneranno, questa sera a far l'amore.

Vignetto di MINARDI

Posto di corrispondenza

GRUPPO CAPPELLANI

Giungono quotidianamente le adesioni al Gruppo Cappellani: ma ancora molti preti-alpini... e tra essi, persino il promotore del Gruppo cav. Don Agostini non hanno risposto al nostro appello. Si affrettino ad iscriversi, e diffondano fra tutti i sacerdoti la lieta novella.

Ricordiamo che del Gruppo possono far parte i Cappellani alpini, i sacerdoti che prestano servizio militare presso le Truppe Alpine sia in pace che in guerra e, inoltre, i sacerdoti che, pur non trovandosi nei suddette condizioni, prestano tuttavia assistenza spirituale alle Sezioni, nella circoscrizione non esistono cappellani alpini.

Le adesioni devono essere inviate all'Associazione Nazionale Alpini - Via dei Crociferi, 44 - Roma.

posta è giunta opportuna ed è oggetto di studio.

DON GEMELLO. Trieste. — Le condizioni da te segnalate non danno diritto alla qualifica di volontario di guerra.

PROF. DON BALZARZZI. Parroco di San Isaia. Bologna. — La Sezione di Bologna — non dubitare — ti conserverà come suo Cappellano, e, così, manterrà l'ufficio di parroco di Contrin.

DOTT. DON BORGHETTO POMPEO. parroco di S. Massimo - Torino. — Grazie: non poteva mancare l'adesione del Cappellano dell'Ortigara.

DON BAINO. Parroco di Camadonna (Vercelli). — Grazie dell'adesione.

DON INES. Parroco di Arzano X (Udine). Fammì sapere a quale Gruppo sei iscritto.

DON DRUCONA. Gorizia. — Sei confermato Cappellano della tua Sezione.

MONS. TROSSI.
Cappellano Capo del 10º

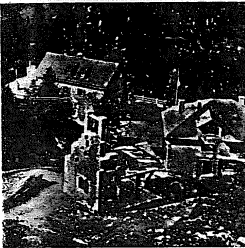
PURA CREMA DI LATTE CENTRIFUGATO E PASTORIZZATO

BURRO GALLONE

DIET. MODESTO GALLONE S. A. - MILANO

MARCA REALE

I Moschettieri del Duce a Contrin



passione per la montagna ed il loro spirito altissimo.

Al bivacco costruito dall'Associazione Alpini oltre la forcella, e dedicato alla memoria del capitano degli alpini Nino Berti, prima di concedersi il meritato riposo, essi sostavano dinnanzi al medaglione che riproduce l'effigie di quel valoroso camerata, in reverente raccoglimento: omaggio che tutte le penne nere d'Italia apprenderanno con commosso animo.

Altre marce sono in programma con meta sui tremila ed oltre i tremila: e tra breve il ghiacciaio della Marmolada vedrà la fiera Guardia del Duce ed echeggerà dei canti della Rivoluzione e della Montagna.

Ed oltre le ascensioni, sono in programma due lezioni di tiro col moschetto, una lezione di lancio di bombe M.C.S. e M.S., esercitazioni in ordine chiuso e sparso, istruzioni sulle armi della fanteria, sui mezzi di collegamento. E, infine, lezioni di carattere politico: sulle organizzazioni economiche e sindacali, sulle istituzioni di assistenza sociale, ecc.

Programma magnifico, rivelatore dello spirito che informa questo Istituto, cui tutti gli italiani guardano con ammirata gratitudine, e dell'alto senso di responsabilità del Comandante.

E quali gregari Fascisti della vigilia: — ve ne sono sei del '19, dodici del '20, sedici del '21, cinque del '22: squadristi eroici: — ben 7 sono i feriti ed i mutilati per la causa della Rivoluzione: tutti associano alle benemerite fasciste, i titoli di una severa attività — economica, politica e sindacale — in servizio del Paese. In maggioranza forniti di diplomi e di lauree, fra essi si annoverano 6 industriali, 12 investiti di cariche politiche e 6 dirigenti sindacali. Sui 53 Moschettieri, 32 sono ufficiali della Milizia e dell'Esercito. Oltre il Comandante, altre due Fiamme Verdi: il ten. degli alpini dottor Fausto D'Haver e l'artigliere alpino Fausto di Paolo.

Aristocrazia del Regime, gagliarda giovinezza — il limite di età: 40 anni, non è stato ancora raggiunto da nessuno e la maggioranza è al disotto dei 30 —, votata al compito più alto di cui possa andar orgoglioso un italiano, pura e vibrante espressione della Nuova Italia di Mussolini: questi sono i Moschettieri che le Penne Nere d'Italia hanno il vanto di ospitare nella loro Capitale, al piede dell'imponente massiccio della Marmolada, nella fantastica conca dominata dall'Ombretta, dai Cadini, dall'Ombert e dal Collaz, che, col Gran Vernel, inquadrano la superba visione del Sassolungo.

Sassolungo! La sera successiva al loro arrivo, i Moschettieri, dalla gradinata del nuovo Rifugio, mirando, estasiati, quelle guglie, traevano i più alti auspici per la Patria. Nel terribissimo cielo, mentre l'incendio del tramonto andava lentamente spengendosi e la porpora si diluiva in tinte via via più tenui, d'un tratto, verdi irradiazioni, sempre più intense, sempre più luminose, irrompevano dietro il Sassolungo, incastonandone di smeraldo le cuspidi. Pochi attimi, era durata quella fantastica visione, ché, subito, il verde si era incupito nell'azzurro della notte illuminata bastevolmente per accendere nei fieri animi tutte le speranze.

(giusti)

Il Comandante del Reparto ha inviato al Comandante del 100 il seguente telegramma: « Reparto Moschettieri Duce, giunto Contrin per esercitazioni annuali, salute e ringrazia nel Comandante del 100, l'Associazione Nazionale Alpini per l'affettuosa fratellanza accoglienza, l'organizzazione e l'ospitalità perlette. - Seniore Pasetti. » - S. E. il Comandante ha risposto nei seguenti termini: « L'istituto che abbiate trovato accogliente nostro Contrin, assai mi spiace che voi, mio ufficio non permettiammi essere con Voi. Alzate per me dalle cime dei monti alati al Duce. - Manaresi ».

Prenotate:
GUERRA IN CADORE
di ANTONIO BERTI

Olio Sasso



Preferto in tutto il mondo

NECCHI

PRATICA E COMODA
PER QUALUNQUE ETÀ

La macchina per cucire "Necchi", su mobili economici o di lusso, robusta, pratica, sicura, scorrevole, può essere usata da tutti con la più grande facilità.

CASSA DI RISPARMIO DEBBE PROVINCE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in - MILANO - v. Monte di Pietà, 8

196 FILIALI E SUGGERSALI
4 MILIARDI e 974 MILIONI DI DEPOSITI AL 1° GENNAIO 1935 XIX
356 MILIONI EROGATI IN BENEFICENZA A TUTTO IL 1934

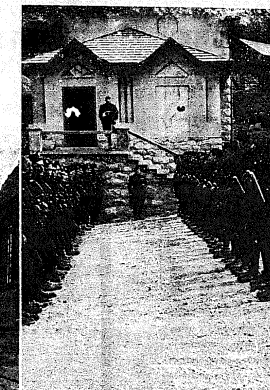
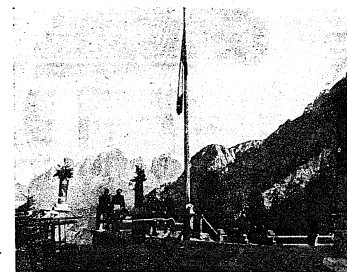
Il popolo italiano, se rimane fedele alle virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI

RADIOMARELLI

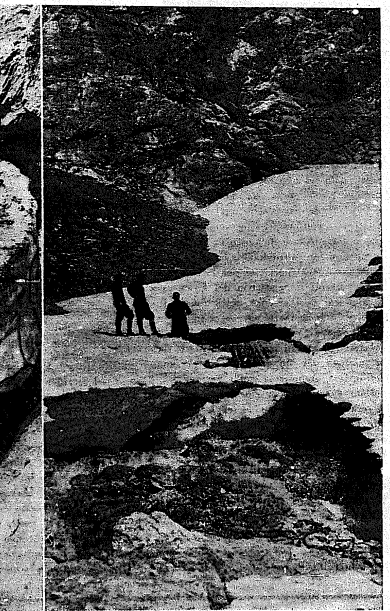
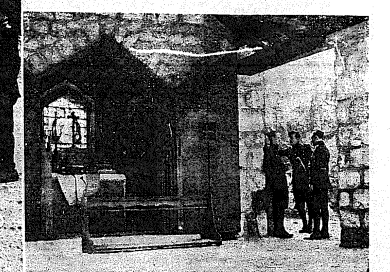
Nella Capitale degli Alpini

NELLA PRIMA FOTOGRAFIA È RIPRODOTTA LA PIAZZA PRINCIPALE DELLA CITTÀ DI CONTRIN, IN FESTA PER LA VENUTA DEI MOSCHETTIERI. - IN FONDO, LA FANTASTICA VISIONE DEL SASSOLUNGO (3178).



I Moschettieri del Duce

AL CENTRO, I MOSCHETTIERI CHE COMPIONO ESERCITAZIONI IN ORDINE CHIUSO, DINNANZI AL RIFUGIO 2° LOBO INTERAMENTE RISERVATO. — NELLA FOTOGRAFIA A DESTRA, L'INTERNO DELLA MISTICA CHIESETTA.



LE TRE FOTOGRAFIE CENTRALI E LE TRE IN BASSO, RAPPRESENTANO EPISODI DELL'ASCENSIONE COMPIUTA DAI MOSCHETTIERI A PASSO OMBRETTA, DI CUI PARLIAMO NELL'ARTICOLO A PAG. 4.

QUEST'ULTIMA FOTOGRAFIA È STATA PRESA A PASSO OMBRETTA. A SINISTRA SI VEDE IL TETTO DEL BIVACCO « NINO BERTI », COSTRUITO DAL 100° REGGIMENTO A 2780 METRI, SOTTO LA PORTINABILE PARETE SUD DELLA MARMOLADA (m. 3544).

compiono l'annuale

ciclo di esercitazioni

Antonio Berti - GUERRA IN CADORE

Per un ritardo nella consegna della carta patinata avorio — espressamente fabbricata dalla Cartiera Dell'Orto — il bellissimo volume, pubblicato a cura del 10° Reggimento, con il patrocinio della Magnifica Comunità Gadorina, uscirà soltanto fra pochi giorni.

Ricordiamo che si tratta di un'opera di gran lusso, con suggestiva copertina a colori, e illustrata da 200 riproduzioni di stupende fotografie, in gran parte inedite, della fronte dolomitica Cristallo - M. Piana - Tre Cime di Lavaredo - Punta del Tre Scarperi - Groda Rossa - Quaterna - Cavallino - Val Videnede - Peralba.

Prezzo di copertina L. 15,— (Un'altra Casa Editrice, non avendo le alte finalità del 10°, avrebbe imposto un prezzo almeno doppio). Agli Alpini ed Artiglieri Alpini L. 13,— franco di porto.

DALLE SEZIONI

PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Ad iniziativa delle Sezioni di Asiago, Vicenza e Verona, e col patrocinio della Sede Centrale, il giorno 11 agosto avrà luogo l'annuale pellegrinaggio all'Ortigara. Per informazioni e per prenotare l'alloggio in Asiago, rivolgersi a quella Sezione Alpina, Corso 11 Novembre, n. 17.

LONDRA. — La nostra Sezione ha organizzato una magnifica scampagnata nei ridenti e verdeggianti alture che circondano Tring. Alla gita hanno partecipato oltre seicento italiani: 17 immensi torpedoni e più di cento vetture private, oltre due imponenti autocarri per i servizi di vettovagliamento, hanno sfilato di buon mattino per le strade della metropoli, dirette alla folta foresta di Ivingholl. L'alt venne dato sulla spianata così detta del Monument, dove sorge un obelisco dedicato a Lord Bridgewater; prima tappa e dell'aperitivo, consumato allegramente, in pochi minuti. Quindi di nuovo in marcia verso un non lontano delizioso boschetto dove le mense erano apprestate per la colazione. Sono presenti il Segretario del Fascio con la Signora, la Direttrice delle Scuole Italiane e le Insegnanti, oltre il Comandante della Sezione camerata Cav. Curà. Dopo la colazione, i gittanti hanno fatto ritorno sulla spianata del Monument dove, al suono dell'ottima orchestra della Sezione, si è ballato e cantato con giocondità scorpone. A sera, i gittanti hanno preso posto attorno alle tavole imbandite per il pranzo che si è svolto in un'atmosfera di vibrante cameratismo. L'organizzazione è stata perfetta e il successo dell'iniziativa della nostra Sezione assolutamente meraviglioso. Il Regio Console generale, impossibilitato ad intervenire aveva espresso il suo ringraziamento e data la sua calda adesione.

NEW YORK. — La nostra Sezione pubblica mensilmente un bollettino che da con-

to dell'attività sociale. Interessante l'ultimo numero — del giugno scorso — giunto ora in Italia. Vi è, fra l'altro, l'annuncio di una grandiosa gita che avrà proporzioni tali da richiedere un proscenio della capacità di circa un migliaio di viaggiatori, per poter contenere tutti i connazionali che hanno finora già aderito alla felice iniziativa di quella nostra Sezione. Meta della gita è Hook Mountain Park, dove i gittanti troveranno innumerevoli attrazioni. Durante il viaggio in piroscafo, danze alla moda dei montanari (con qualche raffinatezza nord-americana...) e cante della guerra e dell'alpe. Il bollettino pubblica anche un resoconto della terza festa verde svolta al Lyceum Hall: penne nere saldamente piantate sul cappello alpino in ogni punto della sala; patronezze ed «Amici degli alpini» (gruppo costituitosi a fianco della Sezione, fra italiani simpatizzanti); le maggiori Autorità della Colonia con a capo il Console dott. Spinelli; una orchestra perfetta, diretta da un valoroso combattente; una gentilissima patronezza — la Signa Selica Gaugliardo — nominata regina degli alpini per l'anno 1935 —; un servizio inappuntabile... Ecco, in sintesi, la relazione della festa verde che ha dato un profitto netto di dollari 850.

TORINO. — Il diciannovesimo anniversario del sacrificio di Cesare Battisti è stato celebrato con una grande manifestazione promossa dalla nostra Sezione. L'adunata è avvenuta in piazza Castello, sotto la storica loggia del Palazzo Reale dalla quale Carlo Alberto nel 1848 promulgò lo Statuto. Si è formato un corteo che si è diretto al Mastio della Cittadella, nel cui recinto alberato e disposto ad anello, su un blocco di roccia del Monte Corvo, sorge il busto in bronzo del grande trentino, dovuto allo scultore alpino Canavotto. Oltre a tutte le autorità, era presente

CARLO ERBA - MILANO

CHE ARSURA!

E quel tormento intraltrarsi del bere per paura di indigestioni d'acqua. Da oggi eliminate ogni motivo di preoccupazione usando la POLVERI IDRIZ. IDRIZ vi rende l'acqua gustosa, digeribilissima e leggerissimo diuretico.

POLVERI IDRIZ

« PER PREPARARE UNA OTTIMA BEVANDA BEVIBILE »

CORDIAL CAMPARI LIQUOR

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

Va FIERA DEL LEVANTE BARI

6-21 settembre 1935 - XIII

Massime riduzioni di viaggio

VISITATELA!

S. E. Bisi, comandante della nostra Sezione, accompagnato dai consiglieri. Il 1. cap. dott. Lanfranco, consigliere sezione, ha fatto l'appello del Martire. In corso, la folla ha risposto: presente!

Ha quindi pronunciato una smagliante orazione l'on. avv. Bardanzellu.

CUNEO - Sottosezione di Saluzzo. — La sera del 9 luglio il Comandante della Sezione cap. Succio ha tenuto rapporto alla sottosezione di Saluzzo: è stata un'adunata imponente alla quale hanno preso parte tutti i capi gruppo e circa trecento soci. Sono intervenuti gli Ispettori nazionali on. Toselli e col. De Giorgis, il Comando di Sezione al completo, il Segretario Federale e alpino comm. Bonino, il Podestà, il col. Comandante del Presidio e le altre autorità civili, militari e politiche locali.

Erano, inoltre, presenti i capi gruppo e le rappresentanze dei gruppi di Barge, Savigliano, Costigliole, Verzuolo, Sommariva Bosco, Revello, Paesana, Martiniana Po, Moreto, Sanfront, Cavallermaggiore, Venasca, Bagnolo, Raconigi, Monasterolo e Marsce.

Dalla relazione del comandante della Sottosezione cav. uff. Marchiori, è apparsa l'alta efficienza dell'organizzazione, l'Mago spirito fascista e alpino con cui è diretta.

Il cap. Succio ha espresso il plauso del Comando della Sezione ed ha portato il saluto e l'incitamento di S. E. il Comandante del 10°, che ha fatto pervenire al camerata Marchiori, per il tramite del Comandante Senale, il suo alto elogio.

BIELLA - Gruppo di Veglio Mosso. — Il 7 luglio si tenne l'annuale rapporto di Gruppo, presente il Vice Comandante Giorgio Torre e l'A. M. Cap. Bracco con altri membri del Consiglio Sezionale. Il Capo Gruppo Serg. Pichetto fece la relazione morale e finanziaria dell'annata decorsa, che si chiude con alcune defezioni dovute a partenze per l'estero di lavoratori, che promettono di portare alte anche lontano. Il buon nome degli Alpini e della grande Patria.

La simpatica riunione si chiuse con una scherzosa offerta dal Capo Gruppo e con i tradizionali canti alpini.

Gruppo di Mosso S. Maria. — Domenica 7 luglio il Gruppo venne visitato per il rapporto annuale dal Vice Comandante Magg. Torre e dall'A. M. Bracco. Erano presenti, malgrado la stagione poco propria, buon numero di soci, ai quali il Capo Gruppo, solerte ed attivo, Maresciallo Quaszo Riccardo, rivolse la parola, facendo la relazione dell'annata decorsa ed incitamenti a sempre maggior attaccamento al Gruppo.

Dopo un'allegria cenetta, il rapporto ebbe termine fra i canti alpini. Era presente il Segretario politico del paese.

VARALLO. — La festa alpina organizzata dalla nostra Sezione il 7 luglio a San Bernardo, si è dovuta interrompere a metà per lo scatenarsi di un violentissimo acquazzone. L'adunata ebbe luogo a Breia, presenti, oltre le rappresentanze delle organizzazioni locali, il podestà cav. Tosi, il segretario del Fascio camerata Beltramezzi e il comandante della Sezione grande invalido Giannini, giunto da Varallo con altri dirigenti sezionali. Agli alpini ospiti ha recato il saluto il podestà, e quindi in corteo i convenuti si sono avviati a S. Bernardo, dove ebbe luogo la inaugurazione dei Fasci Littori incisi nella lapide murata due anni fa sulla facciata dell'oratorio delle nostre « Fiamme Verdi ».

Qui ha parlato con nobiltà di espressione il presidente Giannini, e il discorso ufficiale era appena finito che si scatenò un grosso temporale. L'acqua continuando a cadere costrinse tutti a rinunciare alla parte festosa della sagra e con grande rincresco la località amena fu abbandonata.

(Continua a pag. 8)

La festa si è svolta in eccessiva domenica 14 luglio con ottimo successo.

OSSOLANA - Gruppo di Pallanzeno. — La sagra alpina del Gruppo svoltasi il 14 corrente ha avuto un esito lieto, e ato per il concorso di Gruppi Scarpini e popolazione.

Così Caduti nella grande guerra sono stati ricordati anche i tre Caduti nella Campagna d'Africa del '96.

La festa popolare si è protratta fino a sera rallegrata dalla fanfara di Pallanzeno. Ha presenziato la cerimonia il Comandante la Sezione ten. Sganazza e quattro consiglieri sezionali.

VENEZIA (Gruppo di Mestre). — Il Gruppo di Mestre ha offerto la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, al volontario alpino Carlo Chiavegato, Aiutante di Battaglia, per merito di guerra (tre promozioni per merito di guerra), presenti quasi tutti i soci del Gruppo e con l'intervento dell'Aiutante Maggiore cav. Cella. Hanno espresso parole di ammirazione per questo vecchio alpino il Capo Gruppo, il Presidente della Sezione Comandanti e altri amici del festeggiato. Ci vollero opportuno riprodurre l'ordine del giorno del 16. Gruppo Alpini del 7 luglio 1917, perché tutte le penne nere conoscano il fiero patriottismo di questo « vero » e l'eroismo dimostrato in guerra:

« Desidero sia portato a conoscenza dell'Esempio di patriottismo del sergente Chiavegato Carlo, della classe 1859 da Le gnago padre di tre figli alle armi, pensionato delle FF. SS. Arruolatosi volontario ed assegnato al Battaglione « Tolmezzo », ne seguiva le gloriose vicende. Fu fatto Caporale per merito di guerra il 10 aprile 1916. Quindici giorni dopo veniva fatto sergente per merito di guerra durante le azioni di quei giorni a Pal Grande pel suo bellissimo ed esemplare contegno tenuto. Sulle stesse posizioni il settembre successivo veniva ferito; ristabilitosi, ritornava al suo posto di combattimento; mai mancava d'essere d'esempio e d'incitamento.

S. E. il Generale Com. il III Corpo d'Armata lo ha promosso aiutante di Battaglia per merito di guerra con la seguente motivazione: — In circostanze difficili diede ripetute prove di cosciente ardimento e di saper infondere ai vari dipendenti sublime spirito e fiamma di sacro entusiasmo. — f. Ten. Col. Montino ».

THIENE - Gruppo di Lugo. — Il Comandante della Sezione, accompagnato da due consiglieri, ha visitato il fiorente Gruppo di Lugo, comandato dall'Aiutante di staggia per merito di guerra, decorato di medaglia d'argento, Viero Giovanni. Nell'occasione è stata tenuta una riunione, presenti numerosi soci.

Il Comandante della Sezione ha rivolto ai camerati di Lugo, prima della chiusura della seduta, un fervido discorso.

E' stata raccomandata la propaganda, particolarmente fra i « boia » e la regolarità nel tesseraamento.

FELTRE - Gruppo di Fonzaso. — Il 30 giugno è stato inaugurato il gagliardetto del fiorente Gruppo di Fonzaso.

Il corteo dopo avere attraversato le vie cittadine, si è recato al Monumento ai Caduti per deporre una Corona di alloro, omaggio del Comando della Sezione.

Poi ha avuto luogo la benedizione del vessillo invitato dal M. R. don Piero Zangrande, Cappellano, per quel giorno, della Sezione il Feltrino nonché oratore ufficiale.

Madrina della bella Fiamma, dono di Fonzaso ai suoi figli Alpini, è stata la Signorina Luigia Bensembiano, figlia del sero Silvio, che consegnando al camerata Corso il gagliardetto disse simpatiche parole di circostanza.

Parlarono, in seguito, il capogruppo Corso Aurelio e il Comandante della Sezione ten. Mirko Pozzobon. Quindi, nel religioso

I PREZIOSI BENEFICI DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita è utile a tutti, ai più è assolutamente necessaria. Se non avete diritto a pensione o vi è riservato un trattamento di quiescenza non rispondente alle vostre condizioni familiari, potete sempre ed integrare con un'assicurazione sulla vita.

Se volete costituire, con piena sicurezza, una dote alle vostre figliuole o un capitale per il futuro avviamento a studi superiori o ad una professione dei vostri figliuoli, potete senz'altro ricorrere all'assicurazione sulla vita.

Se sapete che, in caso di morte prematura, la vostra famiglia rimarrebbe in condizioni economiche disagiate, avete il preciso dovere di tutelarla con un'assicurazione sulla vita. Se volete aspirare al riscatto del fondo che oggi coltivate per altri o se volete acquistare un appartamento per la vostra famiglia, troverete facilitato il contratto con un'assicurazione sulla vita.

Se siete benestante e volete destinare una certa somma ad opere benefiche, senza intaccare il patrimonio destinato ai legittimi vostri eredi, potete valervi dell'assicurazione sulla vita.

Se intendete, per qualsiasi altro scopo, disporre di un capitale per quando le vostre energie saranno diminuite e scemati quindi i vostri guadagni, sarà saggio per voi il ricorrere all'assicurazione sulla vita. Per tutti questi casi e per moltissimi altri analoghi

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI vi viene incontro con svariatissime forme assicurative, adatte alle più particolari condizioni individuali e familiari. Profittatene, ricordandovi che le polizze emesse dall'Istituto sono garantite anche dallo Stato e PARTECIPANO AGLI UTILI ANNUALI dell'Azienda, utili che nel 1934 sono stati assegnati in ragione del 5 per mille delle somme assicurate. Le quote di utili, destinate all'aumento dei capitali fissati nelle polizze, possono essere invece utilizzate, qualora ne sia fatta richiesta, per la copertura degli ultimi premi dovuti. Per chiarimenti rivolgersi agli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

OCURA RADICALE DELL'OC

BLENORRAGIA

COLL HETEROPOLYSINA OLIVIERO

VACCINO ANTIBLENORRAGICO PER VIA ORALE

dei Laboratori OLIVIERO di Parigi

Garantisce in poco tempo la guarigione croniche le più ribelle

UNA STATISTICA INTERESSANTE

1 LABARO al 10° REGG. ALPINI 80 FIAMME per SEZIONI 1110 FIAMME per GRUPPI

Ecco quanto la nota fabbrica di bandiere E. MAURI S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele 26 - Tel. 70932 ha fornito all'Associazione Nazionale Alpini

Non le parole, ma le cifre valgono a dimostrare l'importanza della Soc. An. MAURI che da 30 anni si dedica alla fabbricazione e vendita di bandiere, labari, gagliardetti, ecc. ecc.

IMPORTANTE

Da qualche tempo la Ditta E. MAURI ha aggiunto un reparto per la confezione di uniformi e divise per Fascisti ed Alpini dove ogni alpino potrà trovare: calzoni neri e grigio verdi; fesi e cappelli all'alpina, mollettone, nero e grigio verdi; bandoliere, penna, nappino, ecc. Merco sempre pronti!

Prima di decidere i vostri acquisti chiedete liberamente listini, preventivi o disegni alla Ditta E. MAURI - S. A. MILANO Corso Vitt. Emanuele, 26 - Tel. 70932 Essi Vi serviranno bene, subito ed a prezzi veramente modesti

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

Sciroppo Pagliano

POLVERI e CACHETS

Composto di sostanze vegetali a cura naturale, purga e depura l'organismo, visceri e sangue rapidamente e sicuramente. Cura le STITICHEZZE. Previene e cura l'INFLUENZA. Tutti le buone Farmacie ne sono fornite. - ALTRI PRODOTTI PAGLIANO. Pomate per le malattie della pelle. An. Pat. n. 2-1087 R. Mil.

MAFALDA 3 TITOLE 100

(MASCOTTE DEL SOLDATO)

Elegante valigetta in erable lucidata alla mitrocullaccia con targhetta in an. Ricordati col nome del compratore e 6 dischi COLUMBIA cm. 25 tra bal. 11, tre canzoni e punte L. 190.

Pagamento in 3 rate mensili

ROVINAZZI

VIA ZAMBONI 7

BOLOGNA

TENDE del CAMPO

Ettore Morelli

MILANO FORO BONAPARTE

DEBOLEZZA SESSUALE

Rapida guarigione con la Jolimbina ai Glicerosolfati Torresi in Cachets e in Corti Rotali. Seat da cura L. 31 franco. Letteratura e chiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigersi: Farmacia Dott. G. TORRESI, V. Cervetoli, 5 Roma (140) (Piazza dei Re di Roma)

CASA DI VICENZA a RATE

L. BUZZACCHI MILANO VIA DANTE N. 23

Vendiamo a rate i seguenti articoli:

Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Bicyclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fotografi - Pistole - Facili - Posaterie - Penne stilografiche - Prologi - Regolatori ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale

silenzio, prese la parola don Piero Zan-
grando che parlò con semplice eleganza
sostituendo commozione ed entusiasmo vi-
vissimi. Terminata la cerimonia, si è svolto
il tradizionale rancio cui hanno partecipato
150 commensali. Fra i presenti, oltre a don
Piero, al comandante della Sezione ten.
Pozzobon con l'aiutante Lorenzo Gio-
vanelli, il Segretario Politico dottor Cesario,
il Podestà scarpone cav. De Bonis, il
cent. Valeri e il cav. Bepi Colarini.

MODENA. Il 7 luglio il Comandante
della Sezione Col. Cagnoli col consiglio
di Sezione si sono recati in un'auto di
Scarpone della Città si è recato in visita ai
Gruppi di Montefino in Serramazzoni,
Gombola, Polingio e Montecore.

Ovunque egli ha potuto constatare lo
slancio e l'attaccamento fedele delle vec-
chie penne nere della montagna, che in-
vecchiando fanno come il buon vino, di-
ventano più generose.

Per separare con un atto di omaggio ai
camerati migliori caduti in guerra la visita
del Comandante della Sezione che costitui-
sce per i nostri gruppi una festa, il Capo-
gruppo Bedini ha avuto l'iniziativa molto
lodata da tutti di far celebrare una messa
di suffragio nell'antico oratorio di S. Cro-
ce presso Gombola. Vi hanno assistito con
handiere le associazioni combattentistiche
fraternizzanti coi commilitoni del Gruppo
Alpino e col Comando di Sezione.

La buona, profusa se pur laboriosa gi-
ornata scarpone, si è chiusa a Montecore
dove quella brillante fanfara alpina ha
fietato il rancio serale.

PROMOZIONI

Il Col. Mario Abba, figlio dello storico e
poeta dei Milite, nome caro a tutti gli italia-
ni, è stato promosso Generale.

NOMINE

I Consiglieri della Sezione di Varallo,
Chioce Ettore e Nobili Egidio, sono stati
nominati Capo Settore del Fascio di Varallo.
Il camerata Viotti geom. Giuseppe, è sta-
to nominato Segretario del Fascio di Ala-
gna Sesia, in sostituzione del camerata Gio-
lielmina Enrico, mobilitato per l'A. O.

GIOVANNI BOBBA

A Valturnanche è morto il Comm. Gio-
vanni Bobba, insigne magistrato ed alpinista
valerosissimo.

S. E. il Comandante si è reso interprete
presso la Vedova del profondo cordoglio di
tutte le penne nere d'Italia per la perdita
irrimediabile. Al col. Paolo Micheletti, Co-
mandante del 2° Reggimento di Artiglieria
Alpina, cognato dell'Ente ed alla consorte
le nostre partecipatissime condoglianze.

SCARPONCINI

Renato del socio Brugnacchi Francesco
del Gruppo di Monvalle (Lainio).

Ermeneildo, del socio Giuseppe Granata
della Sottosezione di Lodi.

A Riolunato, il consocio alpino Rasponi
Mario segretario Politico di quel Comune,
ha salutato la nascita di un alpinista.

Mirte Maria, figlia del socio Boninchi
Giuseppe del Gruppo di Brescia.

Maria Isabella Adelaide, primogenita del
dott. Anselmo Bellisario e della Patronessa
Signora Claudia, della Sezione di Ceva.

Adamo, sesto della serie, del consocio Ful-
gori Domenico, del Gruppo di Montese (Mo-
dena).

Innocente, primo scarponecino del Socio
Annoni Erinaldo del Gruppo di Carate Brian-
za (Milano).

Emidia Lena, settimogenita del camerata
Bionchin Francesco, Capo del Gruppo di
Solagna (Bassano).

SCARPONIFICI

La madrina della Fiamma del Gruppo di
Cravegna signa Uttini Giovanna col dott.
Francesco Finotti.

LUTTI

A Milano la Signora Angela Caspani Pan-
puri, Moglie del socio Alessandro e co-
gnata del Consigliere Luigi Pampuri.

A Mestre, il comm. Massimiliano Castel-
lani, uomo di alte virtù civili e familiari,
Padre del ten. dott. Augusto, Comandante
della nostra Sezione di New York, al quale
porgiamo il più sentite condoglianze.

A Lagnio (Svizzera) l'alpino Fantoni Ro-
cardo.

A Promeno (Intra) l'alpino Gemelli Pe-
relli Ferruccio.

A Modena il camerata Canalecino ten.
Costanzini Umberto ha avuto la sventura di
perdere il figliuolino Max.

A Biadunato si è spento Fortunato Matteo
padre del consocio Fontana Pietro.

A Cairo Montenotte, la Madre dell'alpino
Rebuffello Giacomo del Gruppo di Cengio.

A Dorio (Como), la Mamma dei cinque
alpini Angelo, Ferdinando, Giuseppe, Car-
lo e Luigi Beltega.

A Tradate (Varese), in seguito ad inci-
dente, il fratello del socio Sommartini Artu-
ro di quel Gruppo.

Il Padre del socio Piazzoli Giuseppe del
Gruppo di L. Michele Dolei di Bergamo.

La Moglie del socio Zanzi Giovanni del
Gruppo di L. Michele Dolei di Bergamo.

Balilla Sigimondo Falda del socio Gio-
seppe di Domodossola, pur caduta dalla bi-
cicletta.

A Torino, il col. rag. cav. Giulio Cesare
Rossi.

Carlo Pessina, scarponecino del socio Bru-
no della Sezione Osolana.

A Roma, il camerata Luca Mancini
della Sezione stessa.

PRO «ALPINO»

Sezione di Londra	L.	100.
Zuzzi Antonio - Padova		5.
S. E. il gen. di C. d'A. Lorozerzo Barro		10.
Pizzi Benedetto e Cristina - Do- modossola		2.
Sottosezione Pallanza		2.
S. E. il Gen. Achille Porta - Ve- rona		25.
Giuseppe Granata - Lodi		10.
Il Gruppo di Cravegna per le nozie della madrina Signa Giovanna Uttini		5.

ANGELO MANARESI, Direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo
Società Anonima «Arte della Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini, n. 13 - Roma

PER GLI AMATORI DEL
CLASSICO «TOSCANO»
SIGARETTO ROMA
cent. 25

Prima di fare acquisti di OLIO D'O.
LIVA, chiedetevi il Listino Prezzi
che vi sarà spedito GRATIS
RISPARMIO DI PREZZO, MAS-
SIMA GARANZIA DI QUALITÀ
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE-ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

POLVERI E CARTUCCE

B.P.D. Universal VICTORIA S.4

DA CACCIA E DA TIRO

BOMBRINI PARODI-DELFINO

**PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI
ESPLOSIVI - MUNIZIONI**

AGENTE DI VENDITA
Soc. An. LA COMMERCIALE B. P. D. - ROMA

STOCK

“SI VA OLTRE”
MUSOLINI
L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

QUINDICINALE
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

Colloquio con Guido Rey

Guido: noi ci siamo conosciuti
tardi, nella vita, quando già il ma-
le aveva a te preclusa la impervia
via dell'Alpe.

Io uscivo da una lunga e dura bat-
taglia di vent'anni che mi aveva, di
lancuolo, fatto uomo temprato: era
tuo cuore, come nel mio, era
pur rimasto un grande lago di sere-
nità e v'era, nei tuoi occhi, tutto
l'azzurro dei cieli contemplati da
presso, sulle cime di pace e di guer-
ra.

Io ti conoscevo da prima: delle
tue mirabili pagine avevo fatto pa-
uero eroico di mia prima giovinezza;
della tua fredda e serena audacia,
l'esempio fiammeggiante di luce: ave-
vo, leggendoti, con te sofferito, spera-
to, pianto; per te e con te, avevo
souto l'orgoglio di essere Italiano.

Modesto, semplice, più ti feccei
piccolo, per non dar ombra, e più
soliti in alto nell'ammirazione de-
gli uomini, e s'erano stranieri che
non conoscevano e non ammirava-
vano l'Italia che in te e per te.
Ti chiamavano "Guido" come
io ti chiamavo, quasi stupiti che, in
un'ora in cui tutta l'Italia curvava
la schiena nell'ombra, un italiano
si fosse, più di tutti, audace nell'af-
frontare il rischio e nel dominare
le altezze: quanto bene tu hai fatto.
Guido, in quell'ora lontana della
vita e dello smarrimento, a questa
nostra divina Italia che di noi s'in-
carna e vive!

Io ero troppo poca cosa, perché
tu mi conoscesti; ma qualche cosa,
di me, avevi pur letto; né forse di
me ti spiaceva questo mio lungo
battagliare, attraverso duri anni di
vita, con immutato calore di fed-
eltà una semplicità che mi viene da
modesti natali e da robusto animo
montanaro.

Certo, subito, ci ritrovammo e
fummo, l'un l'altro, nelle braccia.
Passavano, quel giorno, sul Cer-
vino, luminoso di ghiaccio e di rocce
e impennacchiato di cirri argentati,
come su uno scenario fantastico, ga-
lappate di nubi, veli e schiarite; te-
nori e verdi, i prati, si inargentava-
vano di lame sottili di fresche ac-
que: attorno al tuo cremo, era una
grande pace.

Tu mi parlavi, pacato e profondo,
accanto al muretto, alto sulla valle;
ma il tuo sguardo si distraeva, di
tratto in tratto, ora fissando la cima
adorata, ora illuminandosi di sorrisi
al passaggio di fiere cordate, vin-
citrice della montagna.

Tu, la villetta valdostana, le alte
quinte dei monti, il torrente, lo sret-

**Le gesta ed il sacrificio degli arti-
glieri alpini ad Adua nel drammatico
racconto del cap. Cordella**

De un libro di memorie del cap. Ernesto
Cordella, che fu ad Adua nella 2ª batt. di
montagna la «Rivista delle Colonie Italiane»
ha riprodotto alcune vive pagine che i nostri
lettori leggeranno con appassionato interesse.

**La prima batteria da montagna
partita per l'Africa**

La batteria da montagna del 22° Reg-
gimento Artiglieria si trovava distaccata a Mes-
sina alla fine dell'anno 1895. Da poco erasi
formata al comando del capitano Umberto
Masotto, veterano d'Africa, reduce valoroso
di Agordat (21 dicembre 1893), ove aveva
strenuamente combattuto tutti gli ordini del
capitano Ciccodicola. Giovane dotato di elet-
ta intelligenza, costituì una batteria ammi-
re.

Chi non rammenta il 7 dicembre 1895, in
cui l'ero della gloriosa esultanza di Amba
Alagi si ripercosse da un capo all'altro della
penisola? Fu un sussulto nel cuore di tutti,
un grido di dolore ammirativo per gli eroi
che avevano saputo morire compatti intorno
al leggendario comandante.

In seguito alla grande tragedia, il Governo
inizii l'invio dei rinforzi, e la prima batteria
che ricevette l'ordine di partenza fu appunto
quella da montagna del 22° Reggimento, For-
mata su otto pezzi si scisse in due batterie
(CONTINUA IN 2ª PAGINA)

Pezzi d'artiglieria sopra i 4000 m.

Le cronache dei giorni scorsi hanno
ripetutamente dato notizie di impre-
sarde arditie di batterie alpine portate a
quote ritenute inaccessibili, attraverso
difficoltà inaudite, sforzi sovruma-
ni, dai loro magnifici soldati.
Riepiloghiamo qui sotto quelle di
cui siamo a conoscenza, dolenti di
essere costretti ad omettere le altre



— sientramente molte perché le batte-
rie alpine sono tutte eguali in ardi-
mento — che la eccessiva modestia
degli esecutori ha tacuto:
27 luglio — 2ª batteria — (Capita-
no Lombardi) — Cevedale m. 3764;
3ª batteria — (Cap. Ceccaroni) —
Adamello m. 3654; 18 luglio 4ª bat-
teria — (Cap. Valenza) — Colle del
Lys m. 4277; 29 luglio 5ª batteria —
(Cap. Turina) — Ludwighshoe me-
tri 4346; 17 luglio 6ª batteria — (Ca-
pitano Piola) — Piramidi Vincent
m. 4215.

Ogni commento è superfluo sul no-
stro giornale che va nelle mani dei
competenti! Nomi e quote parlano il
loro eloquente linguaggio!

Piuttosto diremo che ci è piaciuto
molto il radiogramma con cui gli arti-
glieri della 5ª hanno comunicato al
Duce di aver raggiunto la mèta. Bel-
lo, anche se il soldato non si è messo
a rapporto col suo Ministro seguendo

Ecco il radiogramma cui si accenna più
sopra:

“Dalla batteria di artiglieria alpina
Taurinense a quota 4346 del Monte Rosa
(Ludwighshöhe) a mezzo radio r. 3 et RR.
Telegraf, a S. E. Benito Mussolini, Roma:

“Gli artiglieri alpini dell'Italia musso-
liniana da questa quota che è la più alta che
sia mai stata raggiunta dalle nostre artiglie-
rie inviano un passante. A Noi — al Duce
innovatore e animatore di ogni umana attivi-
tà e questo grido e saluto fustidico accompa-
gnano col rombo ammuntatore del loro 75/13
che impendendosi all'esempio di indomita vo-
lontà dell'E. V. hanno trascinato sin qui
per forza di volontà più che di muscoli. —
Capitano Turina”.

di quattro pezzi ciascuna, allo scopo di avere unità leggere facilmente maneggiabili in terreni difficili e irti d'ostacoli. Le due nuove unità si denominarono rispettivamente 3ª e 4ª batteria da montagna d'Africa. La 4ª rimase al comando del capitano Masotto che si ebbe per subalterni i tenenti Anisa, Sady e il sottotenente Castelli, mentre il comando della 3ª venne affidato al capitano Bianchini Edoardo, altro veterano d'Africa, ove si era sempre distinto, riportando alla battaglia di Agordat la medaglia d'argento al valore militare.

Il giorno 17 dicembre 1895 sul Sinagoppe, ove già trovavano i due primi battaglioni di rinforzo al comando dei maggiori De Amicis e De Stefano, le due batterie salvavano tra l'entusiasmo patriottico dei buoni mesinesi accatantisi sulla banchina.

Sbarco a Massaua e marce di avvicinamento

Il 25 dicembre sbarcavamo a Massaua, donde ebbe inizio quella serie di marce che rapidamente doveva portarci sul teatro di operazioni, ad Adigrat nell'Agamè. I nostri soldati, pur non acclimatati e stanchi pel viaggio, causa a molti di sofferenza, superarono brillantemente la prima prova e la mattina del 7 gennaio 1896 raggiungevano il primo obiettivo senza incidenti di qualche rilievo. Le emozioni, i disagi delle lunghe e faticose tappe, fortificarono i nostri animi, mentre tempravano i corpi e tutti andavano misurandosi col nemico.

Il 18 febbraio, dopo i tanti spostamenti eseguiti in cerca di un nemico che pur avevamo di fronte, ma che non si osava attaccare, corse un brivido di gioia tra i cannonieri della 3ª batteria da montagna. Era giunto l'ordine fulmineo di mettersi immediatamente in marcia alla volta di Mai-Meret, nostra base di rifornimento, minacciata dalle scorrerie delle bande dei defezionisti Ras Sebath e Agos Tafari.

Fummo aggregati alla colonna comandata dal colonnello Stevani che ebbe appunto il mandato di punire i ribelli e tenere a freno i paesi che avevano fatto causa comune con essi. In due marce passando per Debra-Damo, giungemmo sul luogo dell'azione dove, meré l'energia e la perspicacia del colonnello Stevani, ben coadiuvato dai comandanti di battaglione, potemmo incutere terrore agli abitanti dei dintorni e costringere Ras Sebath a rintanarsi sull'Amha Mado. Intanto, ristabilite le comunicazioni col Corpo d'Operazione, il colonnello Stevani diede incarico di comprendere il Ras sull'Amha e andarlo a qualunque costo. Il 24 febbraio esepi, a tal uopo, una ricognizione offensiva e nella notte seguente la colonna si mise in marcia per attaccare sul nemico all'alba. Il corpo d'attacco era costituito dai battaglioni bersaglieri Compiano e De Stefano, dalle compagnie indigene Verdelli e Pinelli e dalla batteria Bianchini.

La marcia, eseguita con ordine ed ardore straordinari, malgrado il freddo intenso e la difficoltà del terreno roccioso e montano, si condusse di fronte all'amba, e le prime fucilate scambiate con le vedette nemiche servirono a gettare lo scompiglio nel loro campo.

Il battesimo del fuoco

Come serpenti disturbati nelle tane, sbucarono fra le rocce i seguaci di Sebath e avvalendosi di ogni riparo opposero accanita resistenza ai battaglioni bersaglieri i quali for-

nirono esempio ammirabile di coraggio e di valore.

Era la prima prova del fuoco e davvero non poteva riuscire più confortante pel nostro soldato. Sembrava di assistere ad una manovra di presidio, tanto era l'ordine e la disciplina in quei due splendidi reparti. La batteria ebbero l'incarico di proteggere il fianco destro del fronte di battaglia per impedire al nemico l'aggiungimento dalla direzione del villaggio Ado-Saffi-Kelai.

Al battesimo del fuoco gli animosi artiglieri rimasero sereni ed il grandine delle palle li trovò baldanzosi ed audaci.

Tali elementi giustificavano la fede nella vittoria.

Il colonnello Stevani, che in prima linea aveva studiato il pericolo, dopo quasi cinque ore di combattimento, al dileguarsi dei negri fra le dirupate balze, non credette opportuno l'inseguimento ed avendo raggiunto lo scopo d'infingere una severa lezione al Ras fredeggiò ordinava la ritirata su Mai-Meret, ove ripieggammo giubilanti per l'ottenuto vantaggio.

L'artiglieria agli ordini del maggiore De Rosa nella colonna Albertone

Il 27 febbraio, raggiungemmo il Corpo di operazione a Saurà e dopo dodici giorni di assenza ci riunimmo alla batteria sorella che ci accolse esultante.

Contemporaneamente, insieme alla 1.a e 2.a Batteria Indigena eravamo destinati alla Brigata di avanguardia del generale Albertone, esclusivamente composta di battaglioni indigeni. Le quattro batterie in tal guisa raggruppate costituirono la Brigata d'artiglieria agli ordini del maggiore De Rosa cav. Francesco. La via dell'onore e del sacrificio non poteva essere più degnamente additata ai propri artiglieri di quello che fece questo e-

l'artigliere che il generale Albertone, pochi istanti prima chiamato improvvisamente dal generale Albertone, ritornava con la lieta notizia che questa volta era per davvero. Addio pranzò Addio marmite! Noi subalterni corremmo alle nostre batterie che in un attimo si trovarono alla partenza.

Muovemmo verso le 19,30, ed alle 20 eravamo all'altezza del campo occupato dal 6.º Battaglione Indigeni (maggioro Cosu). Dopo breve sosta ripieggammo l'avanzata. Potevano essere circa le 21,30.

(Al prossimo numero la drammatica descrizione della gloriosa battaglia di Adua).

Volontari alpini S. E. Suardo

Siamo informati che il camerata S. E. il Senatore Conte Giacomo Suardo partirà volontario per l'Africa Orientale al Comando di un gruppo di Artiglieria.

All'illustre camerata — che è tra i più amati Gerarchi della nostra grande Associazione — il nostro fervidissimo Alalà!

IL PORTA - ORDINI DEL GEN. BES

L'ispettore delle Truppe Alpine, Generalo Bes, ha ricevuto questa meravigliosa lettera, sgorgata dal fedelissimo cuore di un vecchio alpino:

Ill.mo Sig. Generale Bes. — Vi faccio presente che io fatto domanda per partire in Africa volontario, ancora, se mi accetteranno se bene a 44 anni, farò il mio dovere, poiché il coraggio non mi manca, né a ancora più di quando ero il vostro porta ordini al Rombon, e al Kucla lascio la

OLIVIERI VITTORIO Venezia, 16 luglio XIII.

La marcia, eseguita con ordine ed ardore straordinari, malgrado il freddo intenso e la difficoltà del terreno roccioso e montano, si condusse di fronte all'amba, e le prime fucilate scambiate con le vedette nemiche servirono a gettare lo scompiglio nel loro campo.

Il battesimo del fuoco Come serpenti disturbati nelle tane, sbucarono fra le rocce i seguaci di Sebath e avvalendosi di ogni riparo opposero accanita resistenza ai battaglioni bersaglieri i quali for-

Allegri preparativi bruscamente interrotti

La sera del 29 febbraio 1896 l'accampamento delle batterie bianche addette agli indigeni offriva lo spettacolo di una grande animazione. Attorno all'improvvisata cucina da campagna, tutti gli ufficiali si affaccendavano per ammanire un pranzo, col quale festeggiare la riunione delle due batterie ed il battesimo del fuoco ricevuto dalla 3ª a Mai-Meret. Il buon Masotto, cuoco emero in circostanze critiche, metteva a contributo tutta l'esperienza di otto anni passati in Africa per confezionare vivande più o meno tranquilli a base di pasta e di carne. Lo avevano reso felice riportando da Mai-Meret alcuni fiaschi di vino, e quella sera davvero l'allegria avrebbe dovuto regnare sovrana. Ma ad un tratto ammutolirono tutti: le note del buttassella echeggiarono nel vasto campo e un'andata di soldati vicini a gesticolanti si precipitò sui circoli del mulo che in un batter di occhio furono inguerriti. Tale vista fece ben credere che era giunto l'ordine di muovere.

E difatti il capitano Bianchini, pochi istanti prima chiamato improvvisamente dal generale Albertone, ritornava con la lieta notizia che questa volta era per davvero. Addio pranzò Addio marmite! Noi subalterni corremmo alle nostre batterie che in un attimo si trovarono alla partenza.

Muovemmo verso le 19,30, ed alle 20 eravamo all'altezza del campo occupato dal 6.º Battaglione Indigeni (maggioro Cosu). Dopo breve sosta ripieggammo l'avanzata. Potevano essere circa le 21,30.

(Al prossimo numero la drammatica descrizione della gloriosa battaglia di Adua).

Volontari alpini S. E. Suardo

Siamo informati che il camerata S. E. il Senatore Conte Giacomo Suardo partirà volontario per l'Africa Orientale al Comando di un gruppo di Artiglieria.

All'illustre camerata — che è tra i più amati Gerarchi della nostra grande Associazione — il nostro fervidissimo Alalà!

IL PORTA - ORDINI DEL GEN. BES

L'ispettore delle Truppe Alpine, Generalo Bes, ha ricevuto questa meravigliosa lettera, sgorgata dal fedelissimo cuore di un vecchio alpino:

Ill.mo Sig. Generale Bes. — Vi faccio presente che io fatto domanda per partire in Africa volontario, ancora, se mi accetteranno se bene a 44 anni, farò il mio dovere, poiché il coraggio non mi manca, né a ancora più di quando ero il vostro porta ordini al Rombon, e al Kucla lascio la

OLIVIERI VITTORIO Venezia, 16 luglio XIII.

La marcia, eseguita con ordine ed ardore straordinari, malgrado il freddo intenso e la difficoltà del terreno roccioso e montano, si condusse di fronte all'amba, e le prime fucilate scambiate con le vedette nemiche servirono a gettare lo scompiglio nel loro campo.

Il battesimo del fuoco Come serpenti disturbati nelle tane, sbucarono fra le rocce i seguaci di Sebath e avvalendosi di ogni riparo opposero accanita resistenza ai battaglioni bersaglieri i quali for-

OLIVIERI VITTORIO Venezia, 16 luglio XIII.

La marcia, eseguita con ordine ed ardore straordinari, malgrado il freddo intenso e la difficoltà del terreno roccioso e montano, si condusse di fronte all'amba, e le prime fucilate scambiate con le vedette nemiche servirono a gettare lo scompiglio nel loro campo.

Il battesimo del fuoco Come serpenti disturbati nelle tane, sbucarono fra le rocce i seguaci di Sebath e avvalendosi di ogni riparo opposero accanita resistenza ai battaglioni bersaglieri i quali for-

TENDE CAMPO

Luigi Morelli

MILANO FORO BONAPARTE 11

CASA DI VENDITA DI RATTI L. DUZZACCHI MILANO VIA DANTE N. 15

Vendiamo a rate i seguenti articoli:

Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binoocoli - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fucili - Posaterie - Pene stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.

Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

BRODO CARNE

in Dadi **MAGGI**

garantito purissimo

CAPPELLIFICIO BERGOMI

Monza - Tel. 2788

Dattaglio: Via Zucchi n. 36

Spelezione franco domicilio nato di ogni specie - fettele vaglia o contro assegno.

Capella - lepre - seta - L. 36 - Art. C. B. specialità della casa, - lepre gelato - L. 36 - Gran Lino, lepre garantito - L. 36 - Dito, pelto e restato - L. 36 - Merino - L. 36 - Tulle rotondo - L. 36 - Forno Alpino - L. 36

La Casa cambia la merce che non sia al punto giustissimo. - La richiesta di merce della Casa Alpina avviene lo sconto del 5% - Contasse gratis.

Alpini portate tutti il cappello del Camerata G. Bergomi, il più economico e realistico!

ALPINO!

Volete guarire la sciatica in tre ore? Per i Soci L. 100

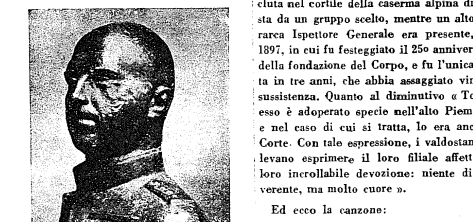
Spedendo vaglia di L. 100 riceverete franco di porto e imballo la cura completa, comprendente cataplasma anti-sciatico e bottiglietta di mistura depurativa del sangue

Rivolgersi al vecchio scarpone Tersio Sappa - CHIMICO FARMACISTA Via Saluggia Num. 16 - TORINO



PREGHIERA VECCHIE CANZONI

Un bocia dal Passo di Resia, ci invia, la Preghiera degli alpini dell'Edolo », scritta dall'eroico comandante magg. Sora. « Tutte le sere prima di ritirarsi in tenda — ci informa il Bocia — questa preghiera, piena



Busto del magg. Sora modellato dallo scultore alpino Tino Bertolotti

di elevato sentimento, viene letta dall'Ufficiale di giornata alla truppa riunita ».

Fra pascoli e pinete, sulla nuda roccia, sui ghiacciai perenni della grande cerchia delle Alpi che la donna Divina ci ha data per culla e crotta a baluardo sicuro delle nostre contrade.

nell'infido estate come nel gelido inverno, l'anima nostra, purificata dal dovere pericolosamente compiuto, è rivolta a Te o Signore, che proteggi le nostre madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Salvaci o Signore dalle furie della tormentata, dall'impeto cieco della valanga e la che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi.

Fa che il nostro fucile sia infallibile contro chiunque osi offendere la nostra Patria, i nostri diritti, la nostra Bandiera gloriosa.

Proteggi, o Signore, il nostro amato Sovrano ed il Duce; concedi sempre alle nostre armi, guidate da Augusto Sapienza, il giusto premio della vittoria.

Viva il Re! Saluto al Duce!

DALL'ERITREA

Il Comandante del 100 ha ricevuto da Adì Caì (Eritrea) una cartolina illustrata, raffigurante... la Città di Contrin, e contenente le righe seguenti: « Eccellenza... Trovare ad oltre 2400 m. una cartolina del Contrin è, per uno scarpone sperduto in Eritrea, qualche cosa che va al di là dei normali avvenimenti.

Al è somamente grato, con l'occasione, inviare alla E. V. l'espressione del mio animo riconoscente ed il saluto affettuoso al Comandante del 100.

lo Cap. CECCHINI LORENZO »

Al Comandante sono pervenuti pure da Adì Caì i graditissimi saluti del tenente alpino Alfonso Blasov.

Sulle Alpi, baluardo d'Italia, e quaoggi in terra d'Africa, gli Alpini porteranno sempre alta, fieramente, la penna nera. Un ardente saluto alle mie Giulie!

Massaua LUIGI DIVINA della Sec. di Trento

Ancora di Eugenio Baroni Luigi Razza

Nel numero del 15 luglio abbiamo pubblicato il commosso articolo scritto da Renato Boccardi subito dopo la morte del compianto nostro Camerata.

Il voto che il Boccardi esprimeva per una integrale esecuzione del Monumento al Duca d'Aosta era già un fatto compiuto, proprio mentre il nostro "Alpino" allora andava in macchina.

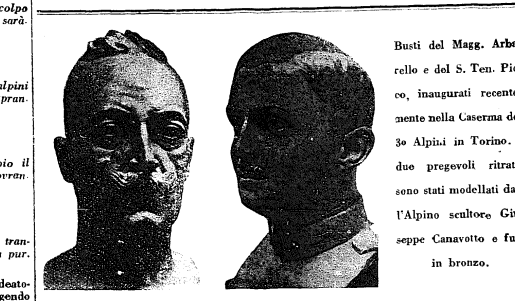
Infatti il Comitato per il Monumento, riunitosi in quei giorni per esaminare la situazione creata per la scomparsa del camerata Baroni, prendeva atto dei voti e spressi nel testamento artistico del grande Scultore, commovente documento di nobiltà umana ed artistica. Il Baroni, prevedendo la sua prossima fine ha dato — nel testamento stesso — tutte le disposizioni necessarie per la continuazione della sua opera, mediante i collaboratori e le mansioni che da tempo lo continuavano, ed ha segnalato anche, nella persona dello scultore Publico Morbiducci, l'artista che dovrà dirigerne e sorvegliarne la esecuzione.

Il Comitato, di fronte a queste risultanze, che garantiscono l'esecuzione integrale e fedele dell'opera, accoglieva i desideri estremi del valoroso artista scomparso ed approvava il modello della statua del Duca, interamente ripristinato, tenendo conto delle indicazioni dettate dal Comitato all'atto dell'aggiudicazione del lavoro.

L'opera si farà dunque, come Baroni la ideò e plasmò.

Il ten. col. mons. Trossi — Capellano capo del 100 Alpini — ha donato alla Chiesa di S. Francesco d'Orsina, un magnifico calice. La Signora Anna Carpanese da Padova, un paramento, ed altro paramento il Signor Severino Vascellari da Galzola. La Famiglia Graecina-Savarda, in memoria del suo, care Natalino Savarda - Castellamonte - Verona: L. 15.

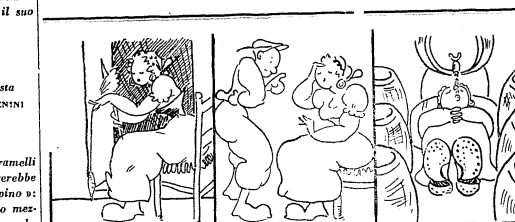
Nel giorno dell'inaugurazione del Sacro del 7, il gr. uff. Buriani di Bologna aveva fatto pervenire una cesta di fiori ed il Gruppo di S. Remo, a mezzo dell'alpino De Bon, una cesta di garofani.



Busti del Magg. Arbellero e del S. Ten. Picco, inaugurati recentemente nella Caserma del 3º Alpini in Torino. I due pregevoli ritratti sono stati modellati dall'Alpino scultore Giuseppe Canavotto e fusi in bronzo.

Un alpino bresciano desidera leggere una storia completa del Corpo degli Alpini dalla fondazione alla grande guerra. Gli consiglia di inviare lire due alla nostra Associazione: egli riceverà, franco di porto, il volume GLI ALPINI del compianto col. Aurelio Dupon, edito dall'A.N.A.

Aggiunga L. 3 e riceverà il volume illustrato P. F. CALVI in cui sono narrate le gesta dei precursori degli alpini: i volontari cadaveri del '48 e '66.



«VECCHIE CANTE PIERMONTESI»

Maria Giovanna Vera 'm Fuss ch'a la filava L'ò passao sùr Meneghin: — son tré di ch'i stagh nen bin i l'ò tanta mal a la festa! — s'ì béuvéisse nèn tant vin mal la tosta ad passerà... —

— s'ì béuvéisse nèn tant vin, a s'òra si sarìa giò morta. E quand ch'i meurtà mi veuti ch'am sòrò 'n'na crota na damigiana per cussin, e ses bête per candèle, e la bôca a la spindèle... —

Dis. di MINARDI

A proposito di una recente pubblicazione sulla difesa del Cadore

Il sig. Giovanni Maioli ha di recente pubblicato sulla "Rassegna dei Combattenti" un articolo dal titolo « Giuseppe Giacomelli da Cadore - Nuova luce sull'eroico Cadore (1848) », nell'articolo è compresa una Memoria sui fatti del Cadore nel 1848, dettata dal Giacomelli, che fu uno dei valorosi comandanti dei Corpi Franchi costituiti da P. F. Calvi; memoria che il Maioli stesso dice: « evidentemente redatta per il carico di chi si accingeva (forse il Ronzon) a scrivere la storia di quegli epici fatti d'arme e ne raccoglieva gli elementi dalla testimonianza degli attori viventi ».

Il Maioli presenta la Memoria del Giacomelli, e la chiude, con alcune sue osservazioni: fra l'altro, egli asserisce che il prof. Ronzon, nel suo libro in memoria di Luigi Coletti, (1) - tende a sopravvalutare la parte avuta dalla famiglia Coletti nella difesa del Cadore - e, più avanti, che lo stesso prof. Ronzon aveva attribuito al Coletti, per tanti altri versi benemerito, anche l'opera del Giacomelli ».

Sono queste, sue opinioni personali non basate su documenti; ma poiché queste opinioni personali sono state date alla stampa, è utile e necessario contrapporre ad esse la opinione documentata di alcuni eminenti cadornini - e fra essi lo stesso Giuseppe Giacomelli - che di Luigi Coletti furono contemporanei e presso parte attiva, in posti di responsabilità e di comando, alla difesa del Cadore.

Ecco la copia del documento, posseduto dagli Eredi di Luigi Coletti, che il prof. Ronzon certamente conosceva e che, accusato di aver voluto sopravvalutare l'opera della famiglia Coletti, in generale, e quella di Luigi Coletti, in particolare, non ha creduto di dover pubblicare:

Luigi Dr. Coletti fu indorano rano patria adoperò mai sempre col consiglio e col l'opera a pro del suo paese. Nell'impresa e nella storia di tutti i suoi contemporanei egli fu fra le persone adette al Comitato di difesa del Cadore istituito nell'Assemblea Generale della Comunità tenutasi il 25 Aprile 1848 e nel disimpegno di questo pubblico ufficio non corrispose, ma superò le aspettative in esso riposte. Nel medesimo anno 1848 a fianco dell'immortale Pietro Calvi Comandante dei Cadornini armati volontariamente alla difesa della patria Luigi Coletti prese parte attiva in tutti i principali fatti d'armi avvenuti. Fu per questo che egli al pari di tanti altri ven patrioti venne dallo straniero condannato al carcere, gli si inflisse il pagamento di una ingente somma a titolo di tassa di guerra, lo si tormentò con perquisizioni domiciliari. Luigi Coletti però non venne mai meno nel suo patriottismo, e tali colpi accrebbero, se pur fosse stato possibile, il suo sentimento.

Oh! diletto Luigi il poco, che a mercede lode di tue virtù noi sottoscrissi tuoi concittadini sopra esponente, abito quale un tenue pegno del caldo amore che ti portiamo e della viva riconoscenza che verso di te proviamo quando da noi si pensi ad tanto bene che facesti al nostro paese.

Vivi felice col tuo.

Pieve di Cadore, 10 Ottobre 1866.

Firmati: S. As. Palatini Membro del Comitato - Luigi Dr. Valtogazza Comandante Distrettuale della Guardia Civica - Cristoforo Dr. Vecelli Capitano della Guardia Civica di Pieve - Luigi Vecelli Segretario del Comitato e aiutante il Comandante la Guardia Civica distrettuale. - Don Francesco Giacomelli Cappellano della Civica e poscia incaricato del Comitato del Cadore presso il Governo Veneto - Giuseppe Giacomelli Comandante il Corpo Franco N. 5 - Vettore ing. Toffoli Comandante la Guardia Civica di Cadore - Alessandro Olivo ufficiale nella Guardia Civica di Pieve di Cadore - Castidio Rossi su Andrea ufficiale della Guardia Civica id. - Gio. Vecello - Guardia Civ. Capone Pieve di Cadore - Tabacchi Costantino caporale nella Civica in Pieve di Cadore - Don Fulgenzio Coletti milite - Mariano Daria Comandante il Corpo d'osservazione al confine d'Ampezzo - Don Irenzo Colle Cappellano dei Corpi Franchi e Cacciatori delle Alpi.

Visto per la verità delle retroscritte e sottoscritte firme, nonché vero l'esposto.

Pieve, li 23 Ottobre 1866.

L. S. - Rappresentanza Comunale di Pieve di Cadore.

Deputati: P. Solero - L. Dr. Valtogazza - G. Coletti Segr.

Le accanite persecuzioni, le ripetute perquisizioni domiciliari, gli arresti, la prolungata prigionia, il sequestro del patrimonio familiare, le gravi multe di guerra di cui furono oggetto i fratelli Luigi e Massimo Coletti, stanno, poi, a dimostrare come, anche il Governo Austraco, li considerasse tra i principali esponenti delle idee di libertà ed i maggiori attori responsabili della sollevazione e della disperata difesa del Cadore.

Il sig. Maioli, verso la fine del suo articolo, afferma ancora che « il centro della riscossa nel 48, e dell'insurrezione, fu Caldo ». Che Pieve di Cadore sia stato veramente il centro del movimento di insurrezione, risulta così chiaro dai documenti, consacrati, ormai, dalla storia, che non è proprio il caso di soffermarsi su questo punto.

Alla difesa del Cadore conferisce, appunto, particolare bellezza, la fusione perfetta, unanime di tutti i villaggi e di tutti gli spiriti nella nobile gara di dare tutto ciò che era umanamente possibile alla santa causa, mentre ogni forma di quel campanilismo, che, per vero amore di Patria, non deve mai più affiorare, era, come d'incanto scomparso.

CELSO COLETTI

(1) Antonio Ronzon - Luigi Coletti, memoria della sua vita, della sua famiglia, dei suoi tempi - Milano, E. Ricchetti e C., 1894.

Non manchi, sul vecchio cappello alpino, la medaglia dell'Adunata Cadornina. Costa soltanto Lire due. Il bellissimo volume, illustrato a P. F. Calvi del gen. Feitarappa Sandri e la medaglia, Lire quattro franco di porto.

IMITATE I MEDICI PAPA
Somministrato ai vostri bimbi



CONO
Conservare i bambini GADY.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

NESSUNA FATICA CAMMINANDO CON SCARPE MUNITE DI TACCHI



PIRELLI

Anche in ITALIA si fabbrica materiale scattante perfetto

produce CARTE - LASTRE PELLICOLE per fotografie che non temono confronti



S. A. TENSÌ & C. MILANO

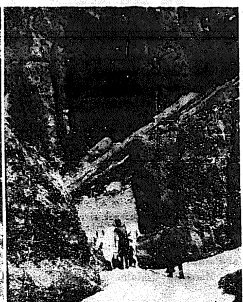
CUORE RAZIONALE DELLA BLENORRAGIA

COMPLESSIVO ANTIBIOTICO PER VIA ORALE

di G. Calabri Laboratori SUIZERO di Parigi

Guarisce in poco tempo le forme croniche e le ricidive

Contrin: la chiusura delle esercitazioni estive dei Moschettieri del DUCE



Il 29 luglio i Moschettieri del Duce - dopo il breve ma intenso periodo di esercitazioni cui abbiamo accennato nel precedente numero - hanno lasciato la Città di Contrin.

la salda guida dello squadrone Comandante, con l'assistenza spirituale di Don Alberto Passani camice nero della vigilia, e le cure sanitarie del Dott. Mameli, - è finita.

Dal ghiacciaio della Marmolada, alla Città di Contrin, - dall'Ombretta alla cima dell'Ombra, - ovunque il passo saldo del Moschettiere ha segnato l'imperio terreno di incommutabili impronte.

Dal lancio delle bombe insidiose, alle rabbiose raffiche di fucileria, - dalle esercitazioni tattiche veloci e possanti, alle marce serene attraverso le valli canore popolate di abeti, - ovunque il canto squadrato del Manipolo vigilante, ha riempito l'aria echeggiando per le rocce silenziose e possanti.

Forse lo spirito dei Caduti con la fronte al Cielo nelle notti lontane della guerra - ha aleggiato attraverso lo spazio ancora pregno di vittorie. Forse il canto degli Eroi morti, che passa dalla terra al Cielo nelle notti silenziose, ha esortato gli squadristi della vigilia alle dure fatiche - segnacolo e monito - prova e certezza di nuovi vicini vittoriosi cimenti. E nelle marce, infatti, e nelle scalate silenziose attraverso la croda rossa e il ghiacciaio innevato nella bianca insidia - i Morti hanno marciato in silenzio accanto ai soldati della nuova generazione.

La manovra Alpina iniziata dai Moschettieri del Duce - il 20 luglio XIII - sotto

guidato il Manipolo. Un Uomo al quale il destino Imperiale ha voluto segnare la fronte alata di vittoria, tesi verso il mondo che fu e ritornerà Romano.

Così, in purezza di spirito, nella mistica Chiesa innalzata dalla pietà degli uomini morti ai piedi della Marmolada, - il Dio degli Eserciti, Creatore della Vittoria, è entrato nel cuore dei Moschettieri, ed essi, nel nome di Lui, per i Morti invitti e invincibili, per il Duce della nuova Italia gente, hanno ancora una volta giurato e gridato la loro immutabile incommutabile Fede.

Nel numero passato dell'« Alpino » il camerata Giuseppe Giusti ha voluto porgerci a nome dell'Associazione Nazionale Alpini un caloroso benvenuto nella Città di Contrin, ed è attraverso lo stesso organo che noi Moschettieri del Duce, vogliamo esprimere il nostro cameratesco ringraziamento agli ospiti Alpini.

Molta nostalgia abbiamo tutti provata nel lasciare la Valle di Contrin che ha per dieci giornate echeggiato dei nostri canti gioiosi e del rimbombare dei colpi di moschetto e delle bombe da noi entusiasticamente lanciate; molta nostalgia abbiamo provata nel salutare i sentieri da noi bat-

stalgia per la piccola Chiesa montana nella quale, presi dal misticismo dei luoghi, ci siamo avvicinati al Signore elevando a Lui con rinnovato fervore la nostra preghiera di Militi: « Fa dei nostri corpi scudo a quello del Duce ». [D.L.C.]
delle nostre persone strumento della Sua [Volontà.]

Ma più grande d'ogni altro sentimento è la nostra soddisfazione nel sentire che queste giornate, nelle quali il vigore e fede si sono scambievolmente avvicinati, hanno sempre maggiormente temprate le nostre anime ed i nostri corpi all'adempimento delle tre fatiche parole: « Crederlo - Obbedire - Combattere ».

CLEMENTE PAOLOZZI

Il film "Scarpe al Sole", è terminato



Oramai terminato ed in fase di montaggio, sarà presentato alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il film "SCARPE AL SOLE". Il film su soggetto di Paolo Moriggi ha per tema le eroiche gesta degli Alpini della grande guerra, il film che ha avuto come regista Marco Elter Alpino per esso, è stato interpretato da valorosi attori quali Isa Pola, Nelly Corradi, Dirce Bellini, Vera Dani, Nando Silva, e per la parte maschile Camillo Pilotto e Cesco Bissoglio, ambidue Alpini, Carlo Ludovico, Giorgio Corti, Nino Ambri, Nino Marchetti, Vittorio Pilotto.

All'inizio di lavorazione del film che avvenne il 29 aprile negli Stabilimenti Cines di Roma, assistevano S. E. il Conte Galozzo Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda, Vittorio e Bruno Mussolini, Luigi Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia.

Gli esterni del film sono stati girati sui ghiacciai dello Stelvio a quota 3500.

FOGLIO D'ORDINI

SEZIONI

SEZIONE DI CARRARA. — In seguito alle dimissioni del cap. Guido Falconi, S. E. il Comandante ha nominato Comandante della Sezione di Carrara il ten. avv. Giuseppe Barberi.

S. E. il Comandante ha rivolto al camerata lo cap. Falconi un vivo elogio per l'attività svolta a vantaggio della Sezione, ed il suo più caldo ringraziamento.

SEZIONE DI PISA. — Il nuovo Consiglio sezionale è stato così ricostituito: Comandante ten. rag. Ugo Romanzini, Consigliere: lo cap. Amoretti prof. Giovanni, ten. Partini Vittorio, ten. Tombelli Alberto, serg. Mattiello Rodolfo e capor. Ferrucci Aldo.

SICULO-CALABRA. - S. Sez. Etnea. — Il ten. Antonio Andò è stato nominato Consigliere di quella S. Sez. in sostituzione del camerata Enzo Fischebetti, dimissionario.

SEZIONE VALSESIANA. — E' stato nominato Consigliere sezionale il ten. avv. Italo Mauro Mazzone.

Ricambio della visita dei Combattenti francesi

Il Comitato "Italia-Francia fra reduci di guerra" — aderendo alla nostra richiesta — ha stabilito che una rappresentanza della Associazione Nazionale Alpini possa partecipare al prossimo pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto Francese ed ai Campi di Battaglia di Reims e di Verdun, per ricambiare la recente visita dei Combattenti francesi.

La partenza è stata fissata da Torino il 19 settembre alle ore 21 circa. Arrivo a Parigi il 20 alle ore 11.30. Permanenza a Parigi fino al 23 mattina, in cui i partecipanti si

recheranno, in torpedoni, a Reims. Nella serata stessa, partenza per Verdun, dove i partecipanti si tratteranno anche la mattina del 24. Nel pomeriggio, ritorno a Parigi. La sera del 25, partenza per l'Italia. Arrivo a Torino il 26 settembre, ore 12 circa.

I prezzi, comprendenti il viaggio da Torino a Parigi e viceversa, le gite in torpedone ai Campi di Battaglia, le pensioni complete ed i pernottamenti in ottimi alberghi, ecc., sono i seguenti: 1. classe L. 750; 2. classe L. 555.

Le Schede di adesione, compilate a cura delle Sezioni, dovranno pervenire alla Sede Centrale, non oltre il 15 agosto. Pertanto, i soci si rivolgano subito alla Sezione in cui sono in forza.

PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA

Come abbiamo pubblicato nel numero precedente, ad iniziativa della Sezione di Asiago, Vicenza e Verona, e col patrocinio della Sede Centrale, il giorno 11 agosto avrà luogo l'annuale pellegrinaggio all'Ortigara. Per informazioni e per prenotare l'alloggio in Asiago, rivolgersi a quella Sezione Alpini, Corso IV Novembre, n. 17.

IL GEN. UGO PIZZARELLO

— eroica Medaglia d'Oro Alpina — già Capo dell'Ufficio di Collegamento fra Esercito e Milizia, è stato nominato comandante della zona militare di Roma.

NEI COMANDI SUPERIORI

Il ten. col. Enrico Carlini è stato nominato capo di S. M. del 3o Comando superiore alpino "Julio" (Udine), in sostituzione del ten. col. Giulio Martinat.

ATTIVITA' delle SEZIONI

ANGELO TOGNALI!...

Presente!...

"Alla testa del proprio plotone, qualunque ammaliato, vuole partecipare all'attacco di una ardua posizione, fortemente difesa. Incitandolo col proprio esempio i dipendenti, travolgendo con impetuoso slancio, in breve ma accanita lotta, corpo a corpo, l'aspra resistenza nemica, primo giungesse col suo reparto sull'obiettivo, concorrendo a conquistarlo, e da esso non si volle allontanare, sebbene le sue condizioni di salute si fossero aggravate.

"Contrattaccato violentemente il giorno successivo, oppose coi suoi dipendenti nel punto più pericoloso della linea, la più strenua ed ostinata difesa.

"Caduti ed tutti i serventi di una sezione mitragliatrici che ad pure ai suoi ordini, accorse egli stesso ad una delle armi continuando ad eseguire efficacemente il fuoco, finché, reso impossibile dalla trappola vicina pressione dell'attacco, dando fuggida propria di eroismo, si slanciò seguito dai suoi, contro l'avversario a colpi di bombe a mano, e nella mischia furiosa cadde gloriosamente colpito a morte. Col del C. n. 25-28 ottobre 1918".

Ecco una delle medaglie d'oro nostre meno note, ma non meno fulgide: Angelo Tognali di Vione, il primo paese che il sole del Tonale illumina al suo sorgere: Alpino della forte razza camuna, Volontario di guerra a 19 anni, assegnato prima al 37o Fanteria, — oh Naia sei sempre quella! — e poi al Battaglione "Monte Pelmo" del 7o Alpini.

Gli Alpini della sua valle sono saliti sulla cuspide più alta dei Monticelli, ad hanno

scelpellato il suo nome nel granito scabro e fodeale alla presa, perché "l'Eroè diveni il nome tutelare della sua valle, alto e solo nella gloria del sole risorvato dai ghiacciai precipiti della Busazza e della Pesena, dove l'urlo degli arditi di Elter, di Cominaccio, di Ostaggi e di Barbieri, soverchiò il frastuono immenso della battaglia.

Il 25 agosto salirono a schiere, dal Tonale, dal Passo Paradiso, dai canali precipiti su val di Sossine, gli Scarponi bresciani e bergamaschi, e le vecchie compagnie dell' "A. Adolo", del "Valcamonica" e dell' "A. Adamello", e del "Mandrone" e del "Cavento" si ritirarono, sia pure per un solo giorno, ma con la vecchia fede e col vecchio cuore.

Chi griderà dal passo di Fargorica, raso di strage o dalla cuspide dell'Adamello: sota scècc! sota scècc! come quando il ghiacciaio era un volo glorioso di sciatori, scattanti all'attacco dei passi e delle creste contese? Nino ed Attilio Calvi, guideranno i Morti dell'Adamello a consacrare la gloria di questo grande Morto, in cospetto del paese che lo vide nascere.

Che tu sia benedetto, fratello di Angelo Tognali, che non hai voluto il solito monumento e la solita lapide, ma hai chiesto che il tuo Morto fosse ricordato in cima ad una delle più belle montagne, già nido austriaco, irto di difese e di offese.

Quanti che noi ricordiamo così non sono morti: morto è soltanto chi non ha nessuno che lo ricordi: noi questi Scamparsi li adoriamo in ginocchio.

E per compiere il rito, saliamo dove il sole è più vicino, dove la canzone meglio risuona, dove la penna è veramente e soltanto una bandiera.

Tenente Angelo Tognali!... Presente!...

E' soddisfazione e fierezza d'italiano vestire i panni fabbricati in Patria!



I Tessuti MARZOTTO ed i Tessuti POLO

inattaccabili dalle tarme

tengono ben alto il nome della lavorazione italiana, poichè è conosciuto che sono tessuti eccellenti che vestono bene, avvantaggiano il taglio e durano a lungo

I Tessuti MARZOTTO ed i Tessuti POLO, prodotto del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno

hanno la sigla di fabbricazione intessuta nella cimosa

OVOMALTINA

Fonte di energia



Efficace risorsa per restaurare in brevissimo tempo le forze depresse, tanto nell'individuo sano come nel molato e nel convalescente.

per tutte le età

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Chie ere, nomina di quest giornale, compione gratis alla Ditta

PER SCI E MONTAGNA

La più volte PREMIATA SCARPA del socio **ETTORE MARTINELLI** DARFO (Brescia) Catalogo gratis

LA CURA RAZIONALE delle malattie sessuali

è il titolo di una interessante pubblicazione scientifica popolare che viene spedita a richiesta GRATUITAMENTE Scrivere a:

Dotr. G. TORESI Via Cerveteri n. 5 - ROMA (140)

SEGUO ATTIVITA' D'ALTE SEZIONI PER LE MEDAGLIE D'ORO ALPINE DELLA VAL CAMONICA

BRENO. — Il Comando della nostra Sezione, col consenso e sotto gli auspicci del Comando del 106, ha preso l'iniziativa di ricordare la Medaglia d'Oro della Valle, tutte alpine in una forma caratteristica, prettamente alpina.

Comincerà quest'anno con l'Eroè Angelo Tognali, tenente del 70, batt. "A. Pelmo" e l'anno venturo sarà la volta del capitano Tonolini.

Ecco il programma della manifestazione in onore della Medaglia d'Oro Alpina Tonolini.

Domenica 25 agosto - ore 9,30 — Messa alla Cappella del Passo di Tonale, indi partenza per la vetta Monticelli. Ore 10 — Celebrazione dell'Eroè. Sarà inalzato un Fascio littorio sulla vetta (a oltre 3600 m.) ben visibile oltre che dal Passo del Tonale, anche dai paesi dell'alta Valle. Ore 11 — Colazione al sacco - Cani alpini. Ore 14 — Ritorno alla Sella del Tonale.

SEZIONE DI BIELLA. Gruppi di Veglia a Mossa S. Maria. — I due Gruppi, guidati dai solerti ed attivi Cap. Gruppo serg. Pi. "A. Dionisi" e maresc. Quanza Riccardo, organizzarono domenica 21 luglio decorosa gita al Monte Argimonia (m. 2200) per rendere omaggio alla lapide che sulla vetta ricorda i caduti Alpini del "Val Baltea" del 4o Reggimento.

Una cinquantina di intervenuti, ai quali si unirono da Biella il cap. Braeco ed il ten. Viglieno, si incontrarono al Colle Loversa ed insieme iniziarono la salita al Monte. Si raccolsero attorno alla Lapide-Ricordo per il minuto di raccoglimento, deponendo una corona d'alloro e fatto l'appello ai prodi Caduti, si iniziò la discesa per venire a consumare il rancio alla Cascina Crolle.

Era presente il Podestà di Mossa S. Maria, serg. alpino Eligio Bozzo.

Gruppo di Coggiola. — Il 28 luglio il Gruppo chiamò i suoi alpini a raccolta sulla vetta Alpi del Novesi, per celebrare l'annuale rito di ricordo ai Caduti Alpini, sulla Chiesa votiva eretta su quella della loro memoria. Organizzato il rancio in unione ai Gruppi di Pray Biellese "Evacuatore della Sezione Valsesiana, con a capo i solerti Cap. Gruppo Barchietto di Coggiola, Guaraglia di Pray e Menada di Evacuatore, ebbe un esito felice ed entusiastico, per numero di intervenuti e per la rionata splendida di sole e di luce.

Celebrò la S. Messa il M. Rev. D. Milani, parroco di Ailoche, sotto la cui giurisdizione è posta la capelletta-ricordo, rivolgendo poi ai presenti brevi parole di augurio per i Soldati d'Italia che in Africa attendono l'ora della gloria e della Vittoria.

Ebbe luogo poi il rancio. Al levar delle mense l'Alpino Brera di Coggiola con frase felice, disse delle glorie dei figli delle Alpi. Erano presenti il mutilato cap. Gambetti, il cap. Braeco, A. M. della Sezione di Biella, con componenti il Consiglio Direttivo, e rappresentanti di diversi Gruppi del Biellese e della Valsesia.

Prestava servizio la fanfara del Gruppo di Coggiola.

Gruppo di Savona. Gruppo di Albatro. — Il 1. settembre p. v. il nostro Gruppo inaugurerà il tagliariletto.

Albenga è un centro agricolo e balneare, situato nella riviera Ligure di ponente. Offre monti, piano e mare. Gode del ribasso del 50 per cento festivo (dal 70 per cento per almeno 5 persone), sino al 15 settembre p. v., è servita dai treni popolari provenienti specialmente dalla Liguria, Piemonte e Lombardia.

Offrirà festeggiamenti speciali alpini.

(LA CORRISPONDENZA DALLE SEZIONI CONTINUA A PAG. 8).

SEZIONE DI VARESE. Gruppo di Varese. — Domenica 28 luglio il Gruppo di Varese ha affittato una gita a Sondrio in autobus. All'arrivo in Sondrio si è avuta la sorpresa di essere ricevuti oltre che dalla rappresentanza della Sezione Valtellinese e del Gruppo di Sondrio, anche da parecchie associazioni patriottiche locali.

Dopo un cordiale saluto rivolto ai giunti da parte dell'Aiutante Maggiore in Il della Sezione Valtellinese, si è formato il corteo delle altre Associazioni per recarsi al Monumento dei Caduti a deporre una corona di alloro portata da Varese, Quindi il corteo si è recato all'Ossario dei Caduti.

Accompagnati dall'A. M. Ten. Tidori e da altri ufficiali del Consiglio della Sezione Valtellinese, il Gruppo si portò a Mesolani per consumare il rancio ottimamente servito dal socio Giannoli.

Dopo un cordiale saluto ai camerati di Sondrio e di Mesolani il Gruppo prese la via di ritorno fermandosi a Berbenno dove il capitano Ermindo Negri ha cordialmente offerto un bicchiere di vino nella sua casa.

Da Berbenno si filò diritto sino a Lecco, ultima tappa fissata in programma.

Il Capo Gruppo rendo vive grazie alle associazioni intervenute al ricevimento, e particolarmente ai camerati della Sezione Valtellinese.

Alla gita, in rappresentanza della Sezione Varesina erano intervenuti, oltre l'Ispettore zona sig. Pinardi Giacomo, il Consigliere Dittamo Giovanni.

SEZIONE DI SAVONA. Gruppo di Albatro. — Il 1. settembre p. v. il nostro Gruppo inaugurerà il tagliariletto.

Albenga è un centro agricolo e balneare, situato nella riviera Ligure di ponente. Offre monti, piano e mare. Gode del ribasso del 50 per cento festivo (dal 70 per cento per almeno 5 persone), sino al 15 settembre p. v., è servita dai treni popolari provenienti specialmente dalla Liguria, Piemonte e Lombardia.

Offrirà festeggiamenti speciali alpini.

(LA CORRISPONDENZA DALLE SEZIONI CONTINUA A PAG. 8).

IL GEN. VITTORIO MARANGIO

— nostro apprezzatissimo collaboratore — già al comando del C. d'A. di Trieste per la preparazione militare e postmilitare e presidente di quel tribunale militare territoriale, è stato nominato presidente del tribunale di Bologna.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Un grande Ente di Stato, come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, libero da ogni finalità di lucro, doveva preoccuparsi del fatto che diversi milioni di cittadini risultavano assolutamente estranei alla previdenza assicurativa.

Le ragioni fondamentali di tale situazione di fatto erano due: la mancanza di forme assicurative adatte alle categorie dei cittadini di modeste condizioni economiche e la conseguente impossibilità di un efficace propaganda presso le categorie stesse per attrarre gradualmente verso una giusta comprensione dell'utilità somma dell'assicurazione sulla vita.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha colmato le due gravi lacune introducendo in Italia le

ASSICURAZIONI POPOLARI

perfezionato notevolmente in confronto a quelle che all'estero hanno da molti anni assunto un gigantesco sviluppo e divulgando vasti di mezzi in ogni ambiente sociale.

Da pochi anni, si è arrivati, dal nulla, ad oltre mezzo milione di assicurati nella forma popolare per un miliardo di lire di capitali assicurati. Molto cammino rimane ancora da percorrere; e sarà percorso col nuovo accelerato ritmo che il Fascismo ha impresso alla Nazione.

Occorre al riguardo tener presente che le "Assicurazioni Popolari", per le quali il capitale è consentito mediante fra le mille e le diecimila lire, non soltanto partecipano a tutti i benefici delle "Assicurazioni ordinarie", ma godono di molti altri specialissimi, che qui riassumiamo:

- 1) esenzione dalla visita medica;
 - 2) pagamento dei premi in quote mensili di L. 5, 10, 15, 20 ecc.;
 - 3) possibilità di sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio, nel caso di servizio militare o di disoccupazione;
 - 4) completo esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1o aprile 1929 e che vengono ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto;
 - 5) esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengono colpiti da invalidità totale;
 - 6) concessione, oltre che del capitale assicurato, di altro somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concassa.
- Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

«CENTRAL HOTEL»
Rue Florestine a Monaco (Principato)
(Vicino Stazione di Monaco e Casino di Monte Carlo)

Pensioni a 27 e 30 fra. - Aperto tutto l'anno - Tariffe speciali per Associazioni, Comitive, e sconto del 10 per cento agli «Alpini»

Direttore-Proprietario: l'Alpino **ANDREA BALLESTRA**

Versp-la salute



Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

Sciroppo Pagliano

POLVERI e CACHETS

Composto di sostanze vegetali è cura naturale, dolce e senza l'oragismo, succhi e sangue rapidamente e sicuramente.

Cura la STITICHEZZA

Previene e cura l'INFLUENZA

ALTRE PRODOTTI PAGLIANO

Previene e cura l'INFLUENZA

LEZIONI PER GLI OMBRE

Aut. Min. 30-30-21. 7/24.

UNA STATISTICA INTERESSANTE

LABARO al 10° REGGIM. ALPINI 80 FIAMME per SEZIONE 1110 FIAMME per GRUPPI

E. MAURI — S. A. MILANO

Gorso Vitt. Emanuele 28 - Tel. 70932

ha fornito all'Associazione Nazionale Alpini

Non le parole, ma le cifre valgono a dimostrare l'importanza della Soc. AN. MAURI che da 30 anni si dedica alla fabbricazione e vendita di bandiere, Labari, tagliariletto, ecc. ecc.

IMPORTANTE

Da qualche tempo la Ditta E. MAURI ha aggiunto un reparto per la confezione di uniformi e divise per Fascisti ed Alpini dove ogni alpino potrà trovare, calzoni neri o grigio verdi, fesi e cappelli all'alpina, mollettiere, nere e grigio verdi, bandoliere, penne, nappine, ecc. Merco sempre pronti!

Prima di decidere i Vostri acquisti chiedete liberamente listini, preventivi o disegni alla Ditta

E. MAURI — S. A. MILANO

Corso Vitt. Emanuele 28 - Tel. 70932

Essa vi servirà bene, subito ed a prezzi veramente modesti

V. FIERA DEL LEVANTE BARI

6-21 settembre 1935 - XIII



Massime riduzioni di viaggio

VISITATELA!

RADIOMARELLI

MAFALDA 3 MILE 1000

(MASCOTTE DEL SOLDATO)

Elegante valigetta in erabile lucidata alla nitrocellulosa con farghetta in anficordal col nome del compratore e 6 dischi COLUMBIA cm. 25, tre bal. li, tre canzoni e punte L. 190.

Pagamento in 5 rate mensili

ROVINAZZI

VIA ZAMBONI 7 BOLOGNA